

Il Progettista:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n.3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Committente:

MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI SPA
dell'Artigianato 45 - BRESSANVIDO (VI)
Marostica Rottami

Provincia di Vicenza
Comune di Bressanvido



MarosticaGroup

Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)
Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885
email: info@mgmarosticagroup.it

PROGETTO DEFINITIVO

[ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.]

di

**RIORGANIZZAZIONE DI UN COMPLESSO IMPIANTISTICO
ESISTENTE (AUTORIZZATO) DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI
(ROTTAMI METALLICI) E DI AUTODEMOLIZIONE**

sito in

Via dell'Artigianato, n. 45 in Comune di Bressanvido

Provincia di Vicenza

PROGETTO DEFINITIVO

**Relazione tecnica
di progetto**

A

elaborato:

PD

Maggio 2024

data:

RIGONI AMBIENTE Studio Associato di ing. R. Rigoni e ing. G. A. Rigoni

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

Indice della Relazione Tecnica del Progetto Definitivo

0. PREMESSA.....	1
1. DATI AZIENDALI E URBANISTICI-EDILIZI.....	4
2. IL SITO E GLI IMPIANTI ESISTENTI (STATO DI FATTO).....	5
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO.....	5
2.2 STRUTTURE E INFRASTRUTTURE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI	6
2.2.1 Impianto di recupero rottami metallici.....	6
2.2.2 Impianto di autodemolizione	8
2.3 TIPOLOGIE DI RIFIUTI ACCETTABILI, OPERAZIONI AUTORIZZATE, POTENZIALITÀ E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO (STATO DI FATTO)	10
2.3.1 Impianto di recupero di rottami metallici	10
2.3.2 Impianto di autodemolizione	12
2.4 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO IN ESSERE (STATO DI FATTO)	13
2.4.1 Impianto di recupero di rottami metallici	13
2.4.2 Impianto di autodemolizione	17
2.5 SCARICHI IDRICI	22
2.4.1 Scarichi idrici dell'impianto di rottami metallici.....	22
2.4.2 Scarichi idrici dell'impianto di autodemolizione	26
2.6 IMPIANTO ANTINCENDIO.....	30
3. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA IN PROGETTO.....	31
3.1 ACCORPAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI.....	31
3.2 NUOVA LINEA DI SELEZIONE METALLI A RAGGI X ("X-RAY").....	32
3.3 RIORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO DI RIFIUTI E EOW.....	35
3.4 POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO NELLA CONFIGURAZIONE DI PROGETTO.....	36

PROGETTO DEFINITIVO
di
RIORGANIZZAZIONE DI UN
COMPLESSO IMPIANTISTICO ESISTENTE (AUTORIZZATO)
DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI (rottami metallici)
E DI AUTODEMOLIZIONE
sito in
Comune di Bressanvido
PROVINCIA DI VICENZA

RELAZIONE TECNICA

0. PREMESSA

Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali (rottami metallici) e di autodemolizione sito in Via dell'Artigianato nella Zona Artigianale Industriale "S. Benedetto" del Comune di Bressanvido.

L'impianto di recupero rifiuti metallici (autorizzato all'esercizio con Determina della Provincia di Vicenza N° 440 del 31/03/2022) occupa un'area di circa 10'250 mq di un lotto produttivo a destinazione artigianale/industriale, attigua (a sud) all'area (di circa 4'460 mq) attualmente occupata dall'impianto di autodemolizione già gestito da MG Marostica Autodemolizione s.r.l., azienda che faceva capo al medesimo gruppo della Marostica Giuseppe Rottami ossia MG Marostica Group.

Nell'ambito di un progetto di riorganizzazione aziendale, il gruppo ha a suo tempo deciso di trasferire il ramo aziendale "autodemolizione" dalla MG Marostica Autodemolizione s.r.l. alla Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.. L'atto di scissione e conseguente trasferimento di ramo d'azienda è stato registrato in data 02/10/2023 (copia dell'atto notarile è riportato in *Allegato 1*) e successivamente il provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di autodemolizione (la Determina Provinciale N. Reg. 995 del 08/07/2019) è stato volturato in favore di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. con la



Determina della Provincia di Vicenza N. 1525 del 24/10/2023 (copia in Allegato 2). A seguito della scissione MG Marostica Autodemolizione s.r.l. ha assunto la nuova denominazione di MAR.COM s.r.l. con attività esclusivamente commerciale.

L'attività di recupero di Marostica Group è molto cresciuta negli ultimi anni, con progressive modifiche/revisioni e provvedendo anche all'installazione di ulteriori dotazioni tecnologiche per poter rispondere con efficienza alle richieste del mercato di riferimento. In un'ottica di continuo miglioramento, Marostica Giuseppe Rottami intende ora implementare nel suo processo di recupero un impianto di separazione a raggi X, una nuova tecnologia che permette la separazione di frazioni metalliche non ferrose mediante analisi atomica del materiale, con un'efficienza di molto superiore alle tecniche di separazione tradizionali. Per poter installare il suddetto nuovo impianto, la ditta deve reperire adeguati spazi ed ha pertanto la necessità di riorganizzare la propria attività di recupero rottami metallici, ciò essendo possibile soltanto occupando parte dell'area attualmente impegnata dall'attività di autodemolizione (attività che si intende ridimensionare), in modo da poter usufruire di maggior autonomia di deposito di rifiuti e EoW.

In estrema sintesi, per ottimizzare al meglio gli spazi disponibili, viene proposto l'accorpamento delle due attività di gestione rifiuti (recupero rifiuti metallici e autodemolizione) in un unico impianto di recupero, senza tuttavia aumentare la potenzialità di trattamento di rifiuti e di autodemolizione in essere. In particolare, anche nella configurazione di cui al presente progetto, la potenzialità dell'impianto di recupero rottami metallici si conferma pari a 36'000 t/anno di rifiuti in ingresso e fino a 250 t/giorno di rifiuti sottoposti a trattamento, invariata rispetto a quanto autorizzato con Determina della Provincia di Vicenza N° 440 del 31/03/2022, così come viene confermata la capacità massima di trattamento dell'attività di autodemolizione pari a 800 veicoli/anno, come autorizzato con la Determina N. Reg. 995 del 08/07/2019.



Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)

Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885

email: info@mgmarosticagroup.it

RIGONI AMBIENTE

Con queste premesse, Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. ha affidato allo scrivente Studio l'incarico professionale di redigere un progetto di unificazione e riorganizzazione del lay-out dei propri impianti di autodemolizione e di recupero rottami metallici, modifica per la quale è richiesta la preventiva autorizzazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..



Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)

Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885

email: info@mgmarosticagroup.it

RIGONI AMBIENTE

1. DATI AZIENDALI E URBANISTICI-EDILIZI

Denominazione azienda: Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.

Sede legale: Via dell'Artigianato n. 45
36050 BRESSANVIDO (VI)

C.F. e P.IVA: 02407580246

Rappresentante legale: Marangoni Natalina

Telefono: 0444 660125

Indirizzo di posta elettronica: info@mgmarosticagroup.it

Indirizzo di P.E.C.: mgmarostica@legalmail.it

Attività svolta: Recupero rifiuti speciali (non pericolosi e pericolosi)
Autodemolizione

Dati catastali: Comune di Bressanvido, Foglio 3
Mapp. n. 471 - area attuale rottami
Mapp. 547, 655 (porz.) – area attuale autodemolizione

Destinazione urbanistica dell'area: D1 – industriale/artigianale

Superficie totale dell'impianto: ca. 14'710 mq di cui:
ca. 10'250 mq – area attuale rottami
ca. 4'460 mq – area attuale autodemolizione

Superficie coperta dell'impianto: ca. 4'340 mq di cui:
ca. 3'800 mq – area rottami
ca. 540 mq – area attuale autodemolizione

2. IL SITO E GLI IMPIANTI ESISTENTI (STATO DI FATTO)

2.1 Inquadramento territoriale del sito

L'impianto di recupero rifiuti di Marostica Giuseppe Rottami trovasi nella Z.A.I. del Comune di Bressanvido, in Via dell'Artigianato n. 45, a circa 2 km a nord-est dal centro del paese, a ridosso del confine territoriale col Comune di Sandrigo. L'impianto di recupero di Marostica Giuseppe Rottami occupa l'area catastalmente individuata in Comune di Bressanvido al Foglio 3, mappale n. 471, avente un'estensione complessivamente pari a circa 10'250 mq. Immediatamente a sud dell'impianto di recupero trovasi l'impianto di autodemolizione, precedentemente gestito da MG Marostica Autodemolizione s.r.l., la cui autorizzazione all'esercizio è stata medio tempore volturata alla Marostica Giuseppe Rottami nell'ambito di un processo di riorganizzazione aziendale del gruppo. L'impianto di autodemolizione occupa un'area individuata in Comune di Bressanvido al Foglio 3, mappali n. 547 e 655 (porzione) avente un'estensione complessivamente pari a circa 4'460 mq. Sia l'area dell'impianto di recupero che quella dell'impianto di autodemolizione sono classificate come Z.T.O. "D1" industriale e artigianale dal vigente strumento urbanistico comunale.

Il complesso produttivo dell'impianto di recupero e dell'impianto di autodemolizione confina:

- ad ovest con un'area agricola;
- a nord con la Roggia Girardina;
- ad est con un'altra attività industriale;
- a sud con un lotto agricolo, che confina a sud-ovest con la Roggia Viera.

Il lato ovest dell'area di pertinenza dell'impianto in esame è delimitato da un filare alberato; sul lato nord, è stata mantenuta una fascia verde di rispetto della Roggia Girardina, lungo il cui tracciato è presente un fitto filare alberato.

La principale viabilità di avvicinamento al sito è costituita:

- per le direzioni da sud: dalla S.P.51 (del “Vicerè”) e dalla diramazione denominata “Soella” della S.P.53 (“Postumia”), che si incrociano in corrispondenza del cosiddetto “croceron” di Pozzoleone a est della zona produttiva “S. Benedetto” in cui si trova il sito;
- per le direzioni da nord: da Via Bassanese Inferiore - Via Scaldaferrò.

Le strade suddette consentono tutte l'immissione su Via S. Benedetto, da una cui laterale, Via dell'Artigianato, è possibile accedere al complesso impiantistico di Marostica Giuseppe Rottami.

Tutta l'area dell'impianto è adeguatamente recintata, parte con grigliato metallico tipo “Orsogrill” sorretto da un muro in calcestruzzo (a nord, in prossimità dell'accesso, e ad est) e parte restante con rete metallica. Nelle vicinanze dell'impianto non sono presenti insediamenti civili; l'abitazione più vicina (in direzione sud-ovest) trovasi ad una distanza di circa 230 m dal perimetro aziendale.

2.2 Strutture e infrastrutture degli impianti esistenti

2.2.1 Impianto di recupero rottami metallici

Le strutture edili dell'impianto di recupero constano di due corpi di fabbrica (capannoni) di tipo industriale adiacenti, aventi una superficie coperta complessivamente pari a circa 3'660 mq, cui è affiancata, sul lato est, una palazzina uffici-servizi, avente una superficie coperta di circa 140 mq.

Tutta l'area scoperta di pertinenza dell'impianto di recupero, a meno delle zone a verde, è pavimentata con un massetto di calcestruzzo armato opportunamente sagomato con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche verso caditoie di captazione uniformemente distribuite sui piazzali e raccordate a collettori di convogliamento afferenti a sistemi di trattamento costituiti da manufatti interrati di decantazione e disoleazione.

Sono in particolare presenti n°2 sistemi di trattamento (indipendenti) delle acque meteoriche corrivate da altrettante porzioni pavimentate:

- a) quello asservito alla porzione originaria dell'impianto di recupero, avente un'estensione di circa 4'100 mq, di trattamento in continuo dell'acqua di dilavamento scolante dall'area impermeabilizzata lati est e sud;
- b) quello realizzato in occasione dell'ampliamento dell'impianto ultimato agli inizi del 2015, che raccoglie e tratta la prima pioggia e anche parte della seconda pioggia scolanti dall'ulteriore area scoperta impermeabilizzata lati ovest e nord, avente un'estensione approssimativamente pari a 3'450 mq.

Tutte le acque meteoriche vengono scaricate nel collettore fognario delle acque "bianche" della zona artigianale-industriale, che recapita nella rete idrografica superficiale, come da autorizzazione. Stante la necessità di garantire, con affidabilità, il rispetto dei limiti tabellari per lo scarico in acque superficiali, in occasione dei lavori di ampliamento del 2015, i sistemi di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento sono stati potenziati con l'implementazione di ulteriori vasche interrato di accumulo e di una sezione di raffinazione (finale) dell'acqua già trattata, costituita da una batteria di filtri in pressione in serie (filtro a quarzite e filtro a carbone attivo).

Per il lavaggio dei propri mezzi di trasporto, la ditta utilizza un'apposita piazzola di lavaggio mezzi dislocata nella porzione più a sud del piazzale pavimentato lato ovest; la piazzola è sagomata con pendenze verso l'interno a confluire in una canaletta grigliata centrale di raccolta delle acque reflue di lavaggio afferente ad un pozzettone collegato ad una batteria di 3 pozzetti di disoleazione in serie; le acque di lavaggio vengono quindi convogliate ad ulteriori vasche di raccolta e decantazione e infine ad una sezione di depurazione di tipo chimico-fisico, con scarico terminale nel collettore acque nere della pubblica fognatura gestita da Viacqua S.p.A..

2.2.2 *Impianto di autodemolizione*

L'impianto di autodemolizione insiste attualmente su un'area di circa 4'460 mq, opportunamente recintata, comprendente:

- un capannone industriale, avente superficie coperta di circa 540 mq, realizzato con strutture in c.a., sviluppato in parte su due piani fuori terra,
- un'area di deposito scoperta di 3'670 mq, pavimentata con massetto in calcestruzzo armato,
- una fascia perimetrale mantenuta a verde per una superficie di circa 250 mq.

L'attività di autodemolizione non dà luogo a scarichi di acque reflue industriali. Gli unici scarichi idrici prodotti dall'attività sono quelli dei servizi igienici (reflui assimilati a domestici) e delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale pavimentato scoperto.

La superficie scoperta asservita all'impianto di autodemolizione è pavimentata con massetto di calcestruzzo armato e sagomata con pendenze atte a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche insistenti sul piazzale verso caditoie e canalette grigliate di raccolta. La superficie esterna impermeabilizzata è idraulicamente compartimentata, rispetto all'area verde perimetrale, da una cordona di contenimento calettata alla pavimentazione in calcestruzzo.

Anche per l'area dell'impianto di autodemolizione sono stati realizzati n°2 sistemi di trattamento (indipendenti) delle acque meteoriche corrivate da altrettante porzioni pavimentate:

- il primo sistema è costituito da un manufatto interrato di decantazione-disoleazione di trattamento continuo delle acque meteoriche di dilavamento corrivate da una superficie complessivamente pari a 1'760 mq, composta dalla porzione settentrionale (di circa 1'300 mq) dell'area esterna di deposito, presidiata da una canaletta che delimita l'area dell'impianto di autodemolizione sul lato nord, e dalla parte di piazzale esterno compresa fra il capannone e la fascia verde sul lato sud (di circa 460 mq);

- l'altro sistema è costituito da una vasca di accumulo-predecantazione, da un decantatore-disoleatore statico e da un disoleatore a coalescenza che tratta (in continuo) le acque meteoriche di dilavamento captate da una canaletta che presidia le rimanenti porzioni dell'area esterna di deposito dell'impianto (circa 1'910 mq).

Le acque di dilavamento trattate vengono infine recapitate in un collettore di allontanamento afferente alla fognatura "bianca" della lottizzazione produttiva. Per contenere eventuali punte di portata (concomitanti ad eventi critici), non laminate dai volumi di accumulo a disposizione, onde sfruttare anche il volume di invaso delle canalizzazioni e degli impluvi della pavimentazione, la tubazione di scarico delle acque meteoriche è stata ridotta / diaframmata a monte del pozzetto terminale di ispezione.

2.3 Tipologie di rifiuti accettabili, operazioni autorizzate, potenzialità e capacità di stoccaggio delle attività di recupero (stato di fatto)

2.3.1 Impianto di recupero di rottami metallici

L'impianto di recupero di rottami metallici di Marostica Giuseppe Rottami risulta essere autorizzato per operazioni di "messa in riserva (R13) di rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi) con raggruppamento (per tipologia) e selezione/cernita (R12) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi", relativamente alle seguenti tipologie di rifiuti (di cui ai paragrafi dell'allegato 1 - suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.) e codici C.E.R.:

- par. 3.1: C.E.R. 12 01 01, 12 01 02, 12 01 99, 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 12 02, 20 01 40;
- par. 3.2: C.E.R. 12 01 03, 12 01 04, 15 01 04, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06, 17 04 07, 19 10 02, 19 12 03, 20 01 40;
- par. 3.3: C.E.R. 15 01 06;
- par. 5.1: C.E.R. 16 01 06, 16 01 17, 16 01 22;
- par. 5.7: C.E.R. 17 04 11;
- par. 5.8: C.E.R. 17 04 11;
- par. 5.19: C.E.R. 16 02 14, 16 02 16;
- par. 6.1: C.E.R. 15 01 02;
- par. 6.2: C.E.R. 16 01 19;
- altri rifiuti: C.E.R. 16 01 03, 16 01 12, 16 01 18, 16 08 02*, 17 06 04, 17 08 02, 17 09 04, 15 01 10*.



Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)
Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885
email: info@mgmarosticagroup.it

RIGONI AMBIENTE

Nella tabella a seguire sono riportate le operazioni di recupero autorizzate per le diverse tipologie di rifiuti (di cui all'allegato 1 – suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.) e rispettivi codici C.E.R..

Operazioni previste (Allegato C – Parte IV D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.)	Tipologie di rifiuti (Allegato 1 - suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)	Codici C.E.R.
R13/R12/R4	3.1	12 01 01, 12 01 02, 12 01 99, 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 12 02, 20 01 40
R13/R12		
R13/R12/R4	3.2	12 01 03, 12 01 04, 15 01 04, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06, 17 04 07, 19 10 02, 19 12 03, 20 01 40
R13/R12		
R13/R12/R4	3.3	15 01 06
R13/R12		
R13/R12/R4	5.1	16 01 06, 16 01 17, 16 01 18, 16 01 22
R13/R12		
R13/R12/R4	5.7	17 04 11
R13/R12/R4	5.8	17 04 11
R13/R12/R4	5.19	16 02 14, 16 02 16
R13/R12		
R13/R12	6.1	15 01 02
R13/R12	6.2	16 01 19
R13/R12/R4	/	16 01 12
R13/R12	/	15 01 10*, 16 01 03, 17 06 04, 17 08 02, 17 09 04
R13	/	16 08 02*

Conformemente all'autorizzazione all'esercizio vigente, i parametri caratteristici dell'attività di recupero di rifiuti speciali di Marostica Giuseppe Rottami sono i seguenti:

- quantità massima annua di rifiuti in ingresso e trattati: 36'000 t/anno
di cui al massimo 500 t di rifiuti pericolosi
- quantità massima giornaliera di rifiuti conferiti e trattati: 250 t/giorno
di cui al massimo 3 t/giorno di rifiuti pericolosi

- quantità massima di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 1'719 t
di cui al massimo 20 t di rifiuti pericolosi
- quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti): 366 t
di cui al massimo 3 t di rifiuti pericolosi
- quantità massima di rifiuti in stoccaggio (complessiva): 2'085 t
- quantità massima di EoW/MPS in stoccaggio: 1'880 t

2.3.2 Impianto di autodemolizione

L'impianto di autodemolizione di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A., prima gestito da MG Marostica Autodemolizione s.r.l., è autorizzato all'attività di recupero di autoveicoli fuori uso identificati dal codice C.E.R. 16 01 04*.

Nell'impianto vengono trattati autoveicoli, motoveicoli/ciclomotori e veicoli commerciali leggeri e pesanti per una potenzialità massima di trattamento di 800 veicoli/anno (rifiuti C.E.R. 16 01 04*).

Conformemente all'autorizzazione all'esercizio vigente, i parametri caratteristici dell'attività di autodemolizione di Marostica Giuseppe Rottami sono attualmente i seguenti:

- capacità massima annua di trattamento: n. 800 veicoli/anno
- quantità massima di rifiuti in stoccaggio (CER 16 01 04* - in ingresso):
n. 26 autoveicoli
n. 1 autocarro
- quantità massima di veicoli messi in sicurezza in stoccaggio (CER 16 01 06 - prodotti):
veicoli: n. 270
autocarri: n. 6 leggeri o n. 2 pesanti
- q.tà massima di altri rifiuti non pericolosi in stoccaggio (prodotti): 74,10 t
- q.tà massima di altri rifiuti pericolosi in stoccaggio (prodotti): 16,93 t

2.4 Organizzazione dell'attività di recupero in essere (stato di fatto)

2.4.1 Impianto di recupero di rottami metallici

L'impianto di recupero di rottami metallici di Marostica Giuseppe Rottami è autorizzato per operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali (marginalmente anche pericolosi) con raggruppamento (per tipologia) e selezione/cernita (R12) e recupero (R4) di rifiuti non pericolosi. Per i diversi rifiuti "autorizzati" le operazioni di trattamento consistono, oltretutto nella messa in riserva per tipologia di rifiuto, nella cernita preliminare, nella selezione (al fine di rimuovere eventuali materiali e sostanze indesiderati), nelle eventuali operazioni di smontaggio e tranciatura e nelle operazioni di pressatura/cesoiatura e di macinazione con selezione (separazione magnetica e cernita) dei metalli. È comunque fatta salva la facoltà del Gestore di effettuare, per tutti i rifiuti conferibili in impianto, l'operazione di sola messa in riserva (R13-R12), per singolo C.E.R. o per tipologia, senza alcun successivo trattamento.

Le operazioni di pressatura/cesoiatura, macinazione e separazione magnetica vengono effettuate con appositi macchinari mentre le varie altre operazioni di cernita-selezione-smontaggio-tranciatura vengono effettuate manualmente e con l'ausilio di caricatore a polipo, "in cumulo", nelle apposite aree di selezione oppure nelle stesse aree di messa in riserva, all'interno del capannone.

Per la riduzione volumetrica delle frazioni metalliche selezionate recuperate dai rifiuti, viene utilizzata una pressa-cesoia (alimentata con caricatore a polipo), che trovasi dislocata a margine del lato ovest del capannone.

In area esterna è presente una seconda pressa compattatrice, utilizzata in opzione alla principale, per la riduzione volumetrica di particolari tipologie di EoW metallici (in particolare di ferro, acciaio e alluminio) in "blocchetti" di dimensioni 30x30x30 cm da destinare principalmente alle fonderie di ghisa e alluminio, poiché in questo formato, gli EoW risultano più facilmente processabili dai soggetti utilizzatori.

Nella porzione nord-ovest del capannone viene effettuata anche l'operazione di riduzione volumetrica di traversine e rotaie ferroviarie (rifiuti di "ferro pesante"). Il materiale viene scaricato dai mezzi conferitori con l'ausilio di caricatore a polipo che preleva le rotaie dal vettore e le posiziona all'interno dell'area di messa in riserva. Preliminarmente alle operazioni di riduzione volumetrica, l'area operativa viene "schermata" con una barriera acustica costituita da pannelli fonoisolanti mobili alti circa 2,5 m, posizionata in direzione dei recettori sud-ovest. La riduzione volumetrica delle rotaie ferroviarie viene effettuata con una pinza oleodinamica installata sul braccio del caricatore. Le rotaie vengono sostanzialmente "pinzate" e ridotte quindi in corti spezzoni.

In area esterna NON vengono effettuate operazioni di trattamento rifiuti; l'area esterna è prevalentemente utilizzata per la manovra dei vettori e per il deposito di *EoW* ed è solo marginalmente interessata dallo stoccaggio di rifiuti, in particolare quelli prodotti, stoccati entro container dotati di copertura.

Sul piazzale pavimentato viene anche effettuato il deposito di materiali metallici e manufatti da riutilizzo (profilati, tubi, lamiere, strutture metalliche); l'area di deposito di materiali metallici e manufatti da riutilizzo "commercializzabili" è separata, delimitata con una transenna sorretta da apposite piantane e contrassegnata da opportuna cartellonistica.

All'interno del capannone, i rifiuti vengono messi in riserva suddivisi per tipologia, in cumulo, in apposite aree e in box delimitati con elementi prefabbricati in c.a.v. tipo "Jersey" oppure con pannelli metallici; ogni area è opportunamente identificata con idonea cartellonistica recante informazioni quali la codifica C.E.R. e la descrizione del rifiuto. I materiali *EoW* / "non rifiuti" vengono depositati entro box, casse metalliche e/o aree specificatamente a ciò destinate.

La messa in riserva di trucioli metallici, che possono percolare colaticci oleosi, avviene in aree specificatamente allestite, presidiate da canalette grigliate di captazione degli eventuali colaticci oleosi collegate ad appositi pozzetti in c.a.v. di raccolta, a tenuta.

Per alcuni rifiuti viene effettuata la macinazione e la successiva selezione in apposita linea dislocata nel capannone più recente (a nord).

Le fasi (sequenziali) di trattamento sono le seguenti:

- macinazione con mulino a martelli,
- separazione magnetica (con separatore magnetico a tamburo) dei metalli ferrosi dai rifiuti macinati,
- selezione manuale (eventuale / ulteriore).

I rifiuti da trattare vengono alimentati (mediante caricatore a polipo) nella tramoggia di carico del mulino a martelli che provvede alla loro macinazione. Il macchinario è dotato di una camera di macinazione costituita da una cassa in acciaio corazzato speciale antiusura entro la quale è alloggiato il rotore che porta i martelli. I martelli, colpendo ripetutamente il materiale, lo frantumano portandolo alla pezzatura voluta. Sul fondo della camera di macinazione è presente una griglia con una maglia (di passaggio) calibrata in base alla pezzatura desiderata; il materiale attraversa la griglia e viene scaricato dal mulino se è stato ridotto a dimensioni inferiori all'apertura delle sue maglie e permane quindi nella camera del mulino fino a quando, ripetutamente percosso, non raggiunge la pezzatura desiderata. Trattandosi di un complesso di macchinari caratterizzati da una significativa potenza acustica, tutta la linea è compartimentata entro una cabina fonoisolante-fonoassorbente verso l'interno.

I rifiuti macinati vengono ripresi da un nastro sopra il quale agisce un separatore magnetico a tamburo che estrae la frazione ferrosa mentre la frazione restante (non ferrosa) viene ripresa da un secondo nastro (sul quale all'occorrenza può essere effettuata una ulteriore cernita). Sui metalli separati possono essere svolte ulteriori operazioni di selezione manuale (negativa) con la funzione di rimuovere frazioni non metalliche (sia dalla frazione ferrosa che, eventualmente, dalla frazione non ferrosa); le frazioni non metalliche (di diversa natura) vanno a costituire il "rifiuto ultimo" (C.E.R. 19 12 12).

La linea di macinazione e selezione è prudenzialmente presidiata (nei suoi punti "critici") da dispositivi di aspirazione localizzata costituiti da cappe aspiranti posizionate in corrispondenza:

- della carenatura del nastro di alimentazione del mulino,
- dello scarico del macinato,
- dei salti nastro.

L'aria captata dai dispositivi aspiranti (cappe) viene filtrata, prima della sua espulsione all'atmosfera, per rimuovere il materiale particolato (frazione particellare di rifiuti) veicolato dal flusso dell'aspirazione. Le cappe sono collegate ad un collettore di convogliamento ad un ciclone sgrossatore e ad un successivo filtro a maniche autopulente ("pulse-jet"); a valle del filtro, il flusso d'aria depolverato viene ripreso da un elettroventilatore centrifugo con mandata al camino di espulsione (camino n. 1), avente una portata (di aspirazione) autorizzata pari a 11'000 Nmc/h. Prudenzialmente, al fine di contenere le emissioni acustiche, sulla mandata dell'elettroventilatore è stato installato un silenziatore passivo e l'elettroventilatore stesso è stato compartimentato all'interno di una cabina fonoisolante.

Nella porzione sud dell'impianto trovasi una linea automatizzata di triturazione e selezione dei rottami di Alluminio, composta dai seguenti segmenti funzionali:

- un trituratore lento (max 35 r.p.m.) del tipo "monorotore";
- un separatore magnetico a nastro ("overbelt") per la separazione del ferro eventualmente presente nel rottame di alluminio triturato;
- un secondo separatore magnetico (a tamburo) al Neodimio per la rimozione spinta anche dei piccoli frammenti di ferro;
- un separatore a correnti indotte (ECS) per la rimozione di eventuali metalli amagnetici (come l'acciaio inox);
- un nastro di selezione (a velocità variabile) per la rimozione manuale (da parte di Operatori addetti) di eventuali componenti non metalliche (selezione "negativa") quali plastica e legno.

Nessuno dei segmenti funzionali che compongono la linea suddetta dà luogo ad emissioni di sorta e pertanto non sono richiesti impianti di aspirazione, in particolare, nemmeno sul trituratore in ragione della pezzatura grossolana ottenuta (30 ÷ 100 mm) e del ridottissimo regime di rotazione della macchina

(inferiore a 35 r.p.m.). Trattandosi di un trituratore lento (ben diverso da un mulino a martelli), l'operazione non comporta significative emissioni acustiche; cionondimeno, prudenzialmente, è stata prevista l'integrale compartimentazione del trituratore e della sua centrale idraulica (le uniche sorgenti rumorose della linea) all'interno di una cabina chiusa realizzata con apposita pannellatura fonoassorbente-fonoisolante.

Recentemente la ditta ha installato nel proprio impianto anche una pressa compattatrice per la riduzione volumetrica di EoW metallici (in particolare di ferro, acciaio e alluminio) in "pacchetti" di dimensioni 30x30x30 cm da destinare principalmente a fonderie di ghisa e alluminio. In questo formato, gli EoW, risultano più facilmente processabili dai soggetti utilizzatori, migliorando le prestazioni del processo fusorio sia per quanto riguarda la fusione della ghisa, nella quale i pacchetti possono essere utilizzati come "correttivo" della lega ferrosa, sia per quanto riguarda la fusione dell'alluminio, facilitata da un'alimentazione di materiali ad alta densità. Questa implementazione è stata riconosciuta dalla Provincia di Vicenza come modifica non sostanziale con nulla osta Prot. N. GE 3167 del 01/02/2024.

2.4.2 Impianto di autodemolizione

L'impianto di autodemolizione di Marostica Giuseppe Rottami, originariamente gestito da MG Marostica Autodemolizione, è costituito da:

- un'area operativa scoperta, pavimentata con massetto di calcestruzzo armato, destinata a movimentazione, conferimento degli autoveicoli da demolire, deposito di autoveicoli "messi in sicurezza / trattati", deposito rifiuti,
- un capannone industriale realizzato con strutture in c.a., in parte sviluppato su due piani fuori terra, avente una superficie coperta di 540 mq.

All'interno del capannone vengono svolte le seguenti attività:

- deposito parti meccaniche e deposito rifiuti;
- "messa in sicurezza" dei veicoli conferiti;
- smontaggio/demolizione dei veicoli "messi in sicurezza";

Il capannone è tamponato su 3 lati (nord, sud e est) mentre il restante lato (ovest) risulta completamente aperto sul piazzale pavimentato; l'area operativa comunica con la zona uffici/servizi e con le scale di accesso al piano primo attraverso porte REI 120. Il settore di "messa in sicurezza / demolizione / smontaggio" è stato ricavato nella porzione a tutta altezza del capannone.

Nell'area operativa del capannone si trovano le attrezzature di spillaggio dei liquidi dai veicoli, n. 2 ponti di sollevamento, la normale attrezzatura (utensili manuali) da autofficina e le apposite attrezzature omologate per il recupero dei gas dai climatizzatori. All'interno del capannone è stata ricavata anche un'area di "deposito pezzi meccanici da riutilizzo" quali motori, cambi, trasmissioni e sospensioni (da commercializzare come ricambi usati).

All'impianto di autodemolizione vengono conferiti rifiuti costituiti da veicoli fuori uso da demolire (CER 16 01 04*) che vengono messi in riserva in un apposito "settore di conferimento". I veicoli fuori uso trattati nell'impianto sono costituiti da autoveicoli, veicoli commerciali leggeri e pesanti e motocicli.

Nell'area di "messa in sicurezza" all'interno del capannone vengono effettuate le operazioni di bonifica ("messa a secco") degli autoveicoli conferiti con l'utilizzo di un ponte elevatore su apposito grigliato metallico portante con sottostante vasca di raccolta dei colaticci da 3,00 mc che raccoglie anche, grazie alla pendenza impostata sulla pavimentazione, eventuali perdite che dovessero verificarsi nelle aree adiacenti. Per il trattamento dei colaticci viene utilizzato apposito manufatto interrato di disoleazione nel quale, per gravità, avviene la separazione di eventuali oli presenti che vengono sfiorati alla superficie (tramite apposite valvole) e ripresi con pompa ad ingranaggi per essere avviati (con tubazione fissa) al rispettivo serbatoio di stoccaggio. I reflui disoleati sono ripresi da una pompa sommersa (nel pozzetto terminale del disoleatore) e sollevati (con tubazioni fisse) al rispettivo serbatoio di stoccaggio. In appositi serbatoi, dislocati all'interno del capannone, viene effettuato lo stoccaggio differenziato dei rifiuti liquidi prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza/trattamento e segnatamente:

- olio idraulico (CER 13 01 10*), in n. 2 contenitori da 200 lt cad. su bacino di contenimento;

- liquido freni (CER 16 01 13*), in apposito serbatoio da 200 lt su bacino di contenimento;
- olio motore (CER 13 02 08*), in apposito serbatoio cilindrico in lamiera di acciaio inox da 2'300 lt dotato di bacino di contenimento;
- colaticci (CER 13 08 02*), in apposito serbatoio cilindrico in lamiera di acciaio inox da 1'850 lt dotato di bacino di contenimento;
- liquidi antigelo e tergivetro (CER 16 01 14*), in apposita bonzetta in polietilene da 1'000 lt su bacino di contenimento.

Il gasolio (CER 13 07 01*) viene stoccato all'interno di un serbatoio omologato in materiale plastico a doppio contenitore da 400 lt, mentre la benzina (13 07 03*) viene stoccata all'interno di un serbatoio omologato d'acciaio da 400 lt con bacino di contenimento. Entrambi i serbatoi sono dislocati in area esterna.

I serbatoi di stoccaggio sono contrassegnati da idonea cartellonistica / etichettatura di sicurezza.

I serbatoi di stoccaggio dell'olio motore e dei colaticci sono dotati di indicatore di livello e di dispositivi di blocco automatico del caricamento, mediante apposite valvole asservite ai controlli di massimo livello.

Nel settore di "messa in sicurezza" viene effettuata la scolatura dei filtri olio rimossi; i filtri "scolati" (CER 16 01 07*) vengono quindi stoccati in n. 4 fusti metallici, per una capacità complessiva pari a 540 kg, dislocati in prossimità dell'accesso del capannone.

All'interno del capannone si trovano anche gli stoccaggi di ulteriori rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza, quali:

- batterie al piombo (CER 16 06 01*), stoccate entro cargopallets omologati a tenuta, per una capacità massima complessiva di stoccaggio pari a 2'500 kg;
- batterie al litio (CER 16 06 05) stoccate entro cargopallets omologati a tenuta, per una capacità massima di stoccaggio pari a 1'000 kg;
- pastiglie freni contenenti amianto (CER 16 01 11*) e non (CER 16 01 12), entro contenitori metallici per una capacità di stoccaggio rispettivamente

pari a 20 kg e 200 kg; le pastiglie contenenti amianto (se rinvenute) vengono stoccate in un fusto a bagno d'acqua;

- catalizzatori (CER 16 08 01), stoccati in una vasca metallica con una capacità di stoccaggio pari a 400 kg,
- componenti pericolosi contenenti PCB (CER 16 01 09*) e contenenti mercurio (CER 16 01 08*), stoccati entro appositi contenitori aventi una capacità di stoccaggio pari a 10 kg/cadauno,
- stracci e assorbenti usati (CER 15 02 02*) entro fusti metallici per una capacità di stoccaggio complessiva di 300 kg.

All'interno del capannone è allestito anche un deposito di materiali oleoassorbenti e neutralizzanti da utilizzare in caso di spandimenti accidentali, in prossimità del quale vengono anche ricoverate le attrezzature omologate per il recupero dei gas dai climatizzatori.

La messa in sicurezza delle bombole delle autovetture alimentate a GPL avviene, in una postazione esterna dedicata, mediante l'ausilio di apposita attrezzatura carrellata con annessa torcia aero-propanica per la combustione del residuo gassoso. Nella medesima postazione viene pure effettuata l'inertizzazione degli airbag a bordo del veicolo mediante apposita attrezzatura portatile omologata.

L'area scoperta pavimentata, oltre al settore di conferimento dei veicoli fuori uso, comprende il settore di deposito dei veicoli messi in sicurezza e trattati/bonificati (CER 16 01 06), che a sua volta comprende:

- settore di deposito degli autoveicoli messi in sicurezza,
- settore di deposito degli autocarri messi in sicurezza,
- area di deposito delle carcasse bonificate in attesa della pressatura.

Gli autoveicoli fuori uso da bonificare (settore conferimento) sono disposti su un unico livello; gli autoveicoli messi in sicurezza / bonificati sono disposti su 3 livelli. I vari settori sono tutti delimitati da segnaletica a pavimento costituita da una fascia di colore giallo.

In area esterna, all'interno di container, vengono raccolti i seguenti rifiuti prodotti dall'attività di autodemolizione:

- rottami non ferrosi (CER 16 01 18), in un container avente una capacità massima pari a 1'000 kg;
- rottami ferrosi (CER 16 01 17), in un container avente una capacità massima pari a 20'000 kg;
- pezzi contaminati da oli (CER 16 01 22), in un container a tenuta avente una capacità massima pari a 30'000 kg;
- componenti in plastica (CER 16 01 19), in un container avente una capacità massima di 1'500 kg;
- imbottiture (CER 16 01 19), in un container avente una capacità massima di 1'500 kg;
- rifiuti di vetro (CER 16 01 20), in un container avente una capacità massima pari a 15'000 kg;

A ridosso del container di stoccaggio del vetro, in un'area di circa 5 mq, si provvede allo stoccaggio (eventuale) del legno esitato dalle operazioni di demolizione di furgoni/autocarri (CER 19 12 07).

In area scoperta pavimentata, a ovest del capannone è individuata un'area di deposito pneumatici e cerchi in lega (d'alluminio) da riutilizzo di circa 35 mq.

Lo stoccaggio degli pneumatici non riutilizzabili (CER 16 01 03) viene effettuato in area scoperta di superficie pari a circa 25 mq, per un quantitativo massimo in deposito pari a circa 2'000 kg.

Tutti gli stoccaggi di rifiuti sono identificati da idonea cartellonistica.

2.5 Scarichi idrici

2.4.1 Scarichi idrici dell'impianto di rottami metallici

Il sistema fognario è costituito da reti separate per la regimentazione:

- delle acque nere,
- delle acque meteoriche, distinte in acque dei pluviali e acque scolanti dal piazzale pavimentato,
- delle acque reflue di lavaggio vettori.

Le acque nere (dei servizi igienici) vengono recapitate nella fognatura pubblica che serve la zona industriale.

Le acque dei pluviali della copertura del capannone a sud (originario) vengono recapitate direttamente nel collettore fognario comunale delle acque bianche, mentre le acque dei pluviali della copertura del capannone più recente (lato nord) vengono raccolte in due vasche in c.a.v. interrate di "laminazione", unitamente alla frazione di "seconda pioggia" delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali ovest e nord. Le due vasche interrate sono collegate tra loro nella parte bassa e garantiscono un volume di accumulo complessivo di 60 mc (30 mc cad.). Le acque meteoriche accumulate vengono successivamente sollevate e recapitate, a portata prestabilita e controllata, nel collettore fognario delle acque bianche asservito alla lottizzazione produttiva.

Le acque di dilavamento della superficie scoperta impermeabilizzata **lati sud / est**, captate da caditoie raccordate ad appositi collettori di esaurimento, defluiscono a gravità ad un impianto di decantazione - disoleazione costituito nell'ordine dai seguenti comparti:

- due vasche di decantazione-disoleazione in c.a.p. a pianta circolare (del diametro di 2,60 m), interrate, alimentate "in parallelo", con funzione di "sgrossatura" delle acque affluenti;
- una vasca di decantazione-disoleazione in c.a.p. a pianta circolare (del diametro di 2,60 m), interrata in serie alle precedenti, con funzione di "finitura";

- una vasca in c.a.p. a pianta circolare (del diametro di 2,60 m), interrata, parzialmente riempita con materiale filtrante-adsorbente (carbone attivo granulare), con funzione di “filtrazione finale”;
- un pozzetto di raccolta olii espurgati dai settori di disoleazione delle vasche di cui sopra.

Il volume totale delle vasche di trattamento ascende approssimativamente a 42 mc, mentre il pozzetto di raccolta olii ha un volume di 2'800 lt.

Le acque di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati della superficie scoperta *lati nord / ovest*, vengono raccolte e trattate (a meno di un'aliquota di “seconda pioggia” che viene separata attraverso un pozzetto scolmatore e raccolta nelle due vasche di laminazione assieme ai pluviali del nuovo capannone a nord) in un impianto di raccolta e trattamento (della “prima pioggia”) costituito nell'ordine dai seguenti comparti:

- una coppia di vasche prefabbricate in c.a.v. di raccolta-decantazione-disoleazione statica, in serie, tra loro collegate (nella parte bassa), aventi pianta rettangolare e un volume di raccolta utile complessivo di oltre 50 mc (oltre 25 mc cad.);
- un pozzo di sollevamento nel quale è installata una pompa sommergibile con funzionamento controllato da un dispositivo sensore di pioggia-temporizzatore oltreché da un regolatore di livello (per arresto pompa al raggiungimento del livello minimo), sulla cui mandata è stato montato un contatore volumetrico;
- un disoleatore con filtro a coalescenza.

La coppia di vasche è dimensionata per assicurare un volume netto di raccolta di oltre 50 mc, corrispondente ad un'altezza di pioggia di 14 mm di precipitazione uniformemente distribuita sulla superficie presidiata (circa 3'450 mq), ben superiore a quella che normalmente viene definita “prima pioggia” (5 mm).

Le acque meteoriche di dilavamento trattate nei relativi impianti di pertinenza *lati sud/est e nord/ovest* vengono raccolte in un'ulteriore coppia di vasche interrate, prefabbricate in c.a.v., del volume netto complessivo di circa

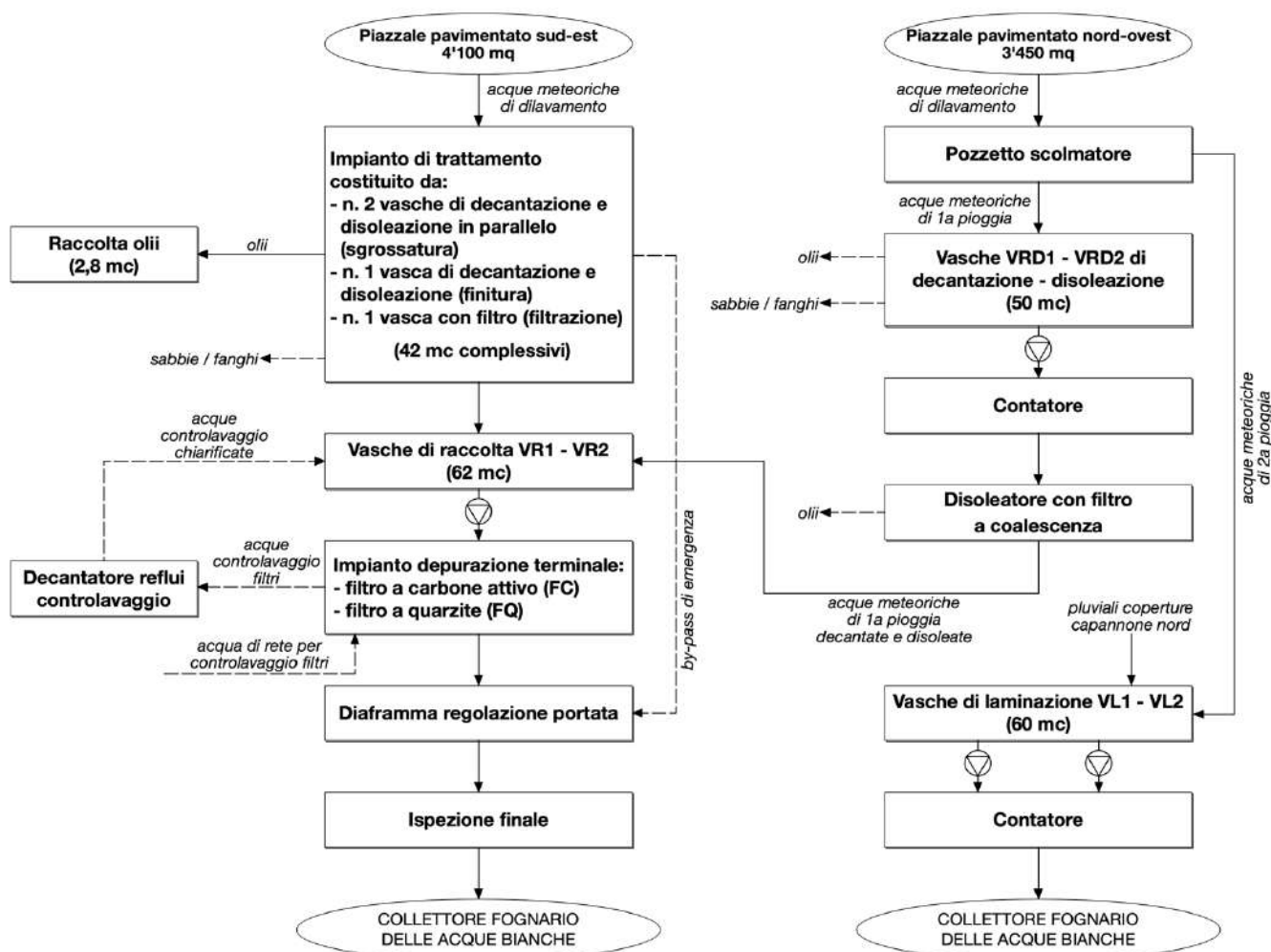
62 mc, tra loro comunicanti, afferenti all'impianto di depurazione (raffinazione) terminale. Le acque meteoriche (pre-trattate), scolanti dalle aree pavimentate *sud/est* (pre-esistenti), defluiscono a gravità nelle vasche in parola attraverso un pozzetto scolmatore che assolve funzioni di bypass in occasione di eventi meteorici tali da superare la capacità di accumulo delle vasche di raccolta.

L'impianto di depurazione (raffinazione) terminale è costituito dai seguenti elementi funzionali:

- un filtro a quarzite,
- un filtro a carbone attivo,
- un decantatore dei reflui di controlavaggio (periodico) dei filtri.

Le acque meteoriche trattate nell'impianto di depurazione terminale, unitamente alle eventuali acque meteoriche pre-trattate sfiorate dal pozzetto scolmatore (tributarie del bacino scolante *sud/est*), attraversano un pozzetto di ispezione e vengono scaricate nel collettore fognario comunale delle acque bianche che recapita nella rete idrografica superficiale. A monte del pozzetto di ispezione trovasi installato un contatore volumetrico (di tipo magnetico) delle acque scaricate.

Nello schema a blocchi che segue è rappresentato il modello concettuale del sistema di gestione delle acque meteoriche dell'impianto di recupero rottami metallici.



Schema del sistema di gestione delle acque meteoriche dell'impianto di recupero di rottami metallici di Marostica Giuseppe Rottami.

Per il lavaggio dei mezzi di trasporto viene utilizzata una piazzola attrezzata sull'angolo sud-ovest dell'impianto.

La piazzola è sagomata con pendenze trasversali a confluire in una canaletta grigliata di raccolta longitudinale delle acque reflue di lavaggio confluyente in un pozzetto centrale collegato ad una batteria di 3 pozzetti di disoleazione in serie; le acque di lavaggio vengono quindi convogliate ad una serie di vasche di pretrattamento in c.a.v., a pianta circolare, interrate, di volume utile pari a 2 mc/cad., destinate nell'ordine a:

- sedimentazione “primaria” (dissabbiatura);
- disoleazione;
- accumulo dei reflui pretrattati con pompa di sollevamento (alimentazione) alla sezione di depurazione finale.

Il depuratore (delle acque reflue di lavaggio pretrattate) è un impianto chimico-fisico a funzionamento automatico (con ciclo programmato) dimensionato per trattare una portata di reflui pari a 0,5 mc/h. Le acque di lavaggio definitivamente depurate defluiscono a gravità nel collettore di scarico intercettato da apposito pozzetto di ispezione e campionamento; il collettore di scarico è infine raccordato alla tubazione delle acque nere collegata alla fognatura pubblica gestita da VIACQUA S.p.A..

2.4.2 Scarichi idrici dell'impianto di autodemolizione

La superficie scoperta dell'impianto di autodemolizione è pavimentata con massetto di calcestruzzo armato e sagomata con pendenze atte a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche insistenti sul piazzale verso caditoie e canalette grigliate di raccolta e drenaggio. La superficie esterna impermeabilizzata è delimitata, rispetto alla fascia verde perimetrale, da una cordonata di contenimento calettata alla pavimentazione in calcestruzzo, che risulta pertanto idraulicamente compartimentata.

L'area pavimentata scoperta dell'impianto di autodemolizione è suddivisa in due “bacini scolanti”:

- il primo bacino comprende la porzione settentrionale (di circa 1'300 mq) dell'area esterna di deposito presidiata dalla canaletta che delimita l'impianto sul lato nord e la parte compresa fra il capannone e la fascia verde sul lato sud (di circa 460 mq), entrambe afferenti al manufatto di decantazione-disoleazione n. “1” che pertanto tratta (in continuo) l'acqua meteorica di dilavamento corrivata da una superficie complessivamente pari a 1'760 mq;
- l'altro bacino è costituito dalle rimanenti porzioni dell'area esterna di deposito dell'impianto (circa 1'910 mq) afferenti ad una canaletta raccordata all'impianto di decantazione/disoleazione n. “2”, all'uopo dimensionato.

Le acque di dilavamento trattate vengono infine recapitate in un collettore di allontanamento (delle acque bianche) del diametro di 40 cm.

Il manufatto decantatore-disoleatore n. "1" è costituito nell'ordine dai seguenti comparti:

- comparto di sedimentazione e pianta rettangolare con fondo inclinato (per favorire l'espurgo dei fanghi) avente un volume utile pari a 21 mc;
- n. 2 comparti di disoleazione a gravità aventi un volume utile complessivo pari a 16 mc; i comparti di disoleazione sono muniti di valvole (manuali) di sfioro degli oli "intrappolati" nell'apposito comparto laterale di raccolta oli;
- comparto di raccolta oli avente un volume di circa 6'000 lt;
- filtro finale in tessuto-non tessuto a paratoia con telaio di alloggiamento (per l'estrazione e la sostituzione periodica del tessuto filtrante).

L'impianto di trattamento n. "2" delle acque di dilavamento scolanti dalla restante superficie impermeabilizzata scoperta, che ha una estensione complessiva di 1'910 mq, è costituito nell'ordine dai seguenti comparti:

- vasca (volano) di accumulo-predecantazione avente un volume utile di circa 26 mc;
- decantatore-disoleatore statico avente un volume utile di circa 10 mc, con pozzetto laterale di raccolta oli (che possono essere sfiorati mediante apertura di apposita valvola manuale) del volume di 1'000 lt;
- disoleatore finale con filtro a coalescenza.

Le acque di dilavamento captate dalla canaletta grigliata affluiscono alla vasca (volano) di accumulo-predecantazione mediante una tubazione sifonata. Nella vasca (volano) trovasi installata una pompa sommergibile con funzionamento automatico comandato da un regolatore di livello che attiva la pompa stessa sopra un livello minimo preimpostato; la pompa è installata rialzata di 40 cm sul fondo vasca e viene attivata ad una quota (livello minimo) di 50 cm per garantire il mantenimento di un adeguato "volume morto" di decantazione e accumulo dei solidi decantati. L'escursione di livello della vasca (volano), compresa fra il livello minimo (di attivazione della pompa) e quello di sfioro (di

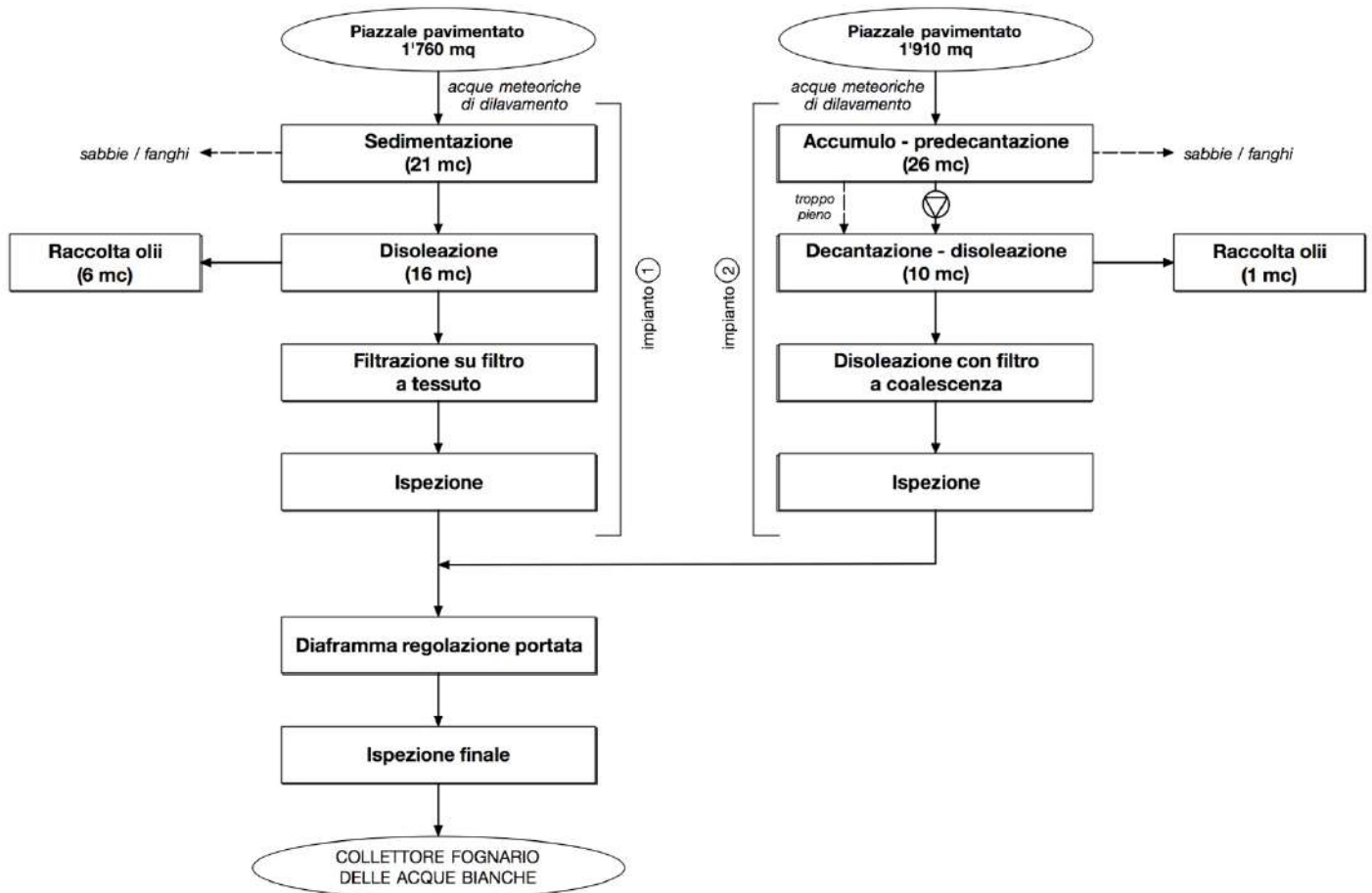
troppo-pieno), pari a 1,40 m, assicura un volume netto di raccolta di 19,4 mc, corrispondente ad oltre 10 mm di precipitazione uniformemente distribuita sulla superficie presidiata. Qualora l'intensità e/o il prolungarsi della precipitazione dovessero superare tanto il volume di raccolta della vasca (volano) quanto la portata della pompa di estrazione (sempre in funzione sopra il livello minimo), il volume eccedente (2^a pioggia) viene sfiorato (per troppo-pieno) dalla vasca con una tubazione sifonata; in questa situazione la vasca funziona come decantatore-disoleatore continuo fino al ristabilirsi di un livello d'acqua inferiore a quello di sfioro.

Per l'estrazione dell'acqua dalla vasca (volano) viene utilizzata una pompa avente una portata di 2,5 lt/s che assicura lo svuotamento della vasca (fino al livello minimo) in poco più di 2 ore.

L'acqua estratta viene convogliata ad un decantatore-disoleatore statico che garantisce un tempo di permanenza di oltre 1 ora; gli eventuali oli che flottano in superficie vengono estratti dal disoleatore mediante apertura di una valvola manuale di adduzione ad un pozzetto di raccolta del volume di 1'000 lt. Prudenzialmente, a valle del decantatore-disoleatore statico, è stato pure installato un disoleatore finale con filtro a coalescenza.

Le acque meteoriche di dilavamento trattate negli impianti nn. "1" e "2", unitamente alle acque meteoriche dei pluviali delle coperture, attraversano un pozzetto di ispezione e vengono recapitate nel collettore fognario comunale delle acque bianche, con recapito finale nella rete idrografica. Per contenere eventuali punte di portata (concomitanti ad eventi critici), non laminate dai volumi di accumulo a disposizione, onde sfruttare anche il volume di invaso delle canalizzazioni e degli impluvi della pavimentazione, la tubazione di scarico delle acque meteoriche è stata ridotta / diaframmata a 200 mm a monte del pozzetto terminale di ispezione.

Nello schema a blocchi che segue è rappresentato il modello concettuale del sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle aree impermeabilizzate scoperte dell'impianto di autodemolizione.



Schema del sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento dell'impianto di autodemolizione di Marostica Giuseppe Rottami (ex MG Marostica Autodemolizioni)

2.6 Impianto antincendio

Il complesso delle due attività (di recupero rottami metallici e di autodemolizione) è presidiato da un impianto antincendio, costituito da un insieme di componenti ed apparecchiature idonei alla prevenzione e all'estinzione incendi. I presidi antincendio sono stati “potenziati” nel 2015 in occasione dell'ampliamento dell'impianto di recupero rottami metallici, per il quale si era reso necessario anche il “revamping” dell'impianto antincendio in essere. Nello specifico, il complesso delle due attività dispone di:

- 1) un sistema fisso di estinzione incendi convenzionale composto da:
 - una riserva idrica principale, con annesso gruppo di spinta-pressurizzazione, dislocata a nord del capannone in cui trovasi il mulino a martelli, realizzata in occasione degli interventi di ampliamento conclusi nel 2015;
 - riserva idrica secondaria, con annesso un ulteriore gruppo di spinta-pressurizzazione, dislocati nell'angolo sud-ovest dell'area dell'impianto di autodemolizione; trattasi delle dotazioni antincendio originarie, precedenti agli interventi di ampliamento e riorganizzazione dell'attività di recupero rifiuti del 2015, che si è ritenuto di mantenere come presidi di supporto / emergenza al più recente gruppo antincendio installato;
 - anello idrico con linee di stacco agli idranti;
 - insieme di idranti, corredati di manichetta da 20 m e lancia a 3 posizioni, capaci di “coprire” tutta l'area dei due impianti, e in particolare:
 - n. 7 idranti a muro (DN45);
 - n. 1 idrante sottosuolo (DN45);
 - n. 2 idranti soprassuolo (DN45);
 - n. 4 idranti soprassuolo (DN70);
 - n. 2 attacchi autopompa VVF (DN70);
- 2) insieme di estintori a polvere (classe 34A 233B C) e a CO₂ (classe 89B C) e un gruppo schiumogeno carrellato.

La prevenzione incendi viene attuata sotto il controllo del competente Comando Provinciale VV.F. di Vicenza, che ha approvato il progetto e accettato la S.C.I.A. ai fini della sicurezza antincendio (come previsto dal D.P.R. N. 151/11), rinnovata nel 2020 (come da attestazione riprodotta in **Allegato 3**).

3. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA IN PROGETTO

Il progetto in discussione, di riorganizzazione delle attività di recupero rottami metallici e di autodemolizione di Marostica Giuseppe Rottami, riguarda in buona sostanza i seguenti interventi:

- 1) accorpamento dell'attività di recupero rottami metallici e dell'attività di autodemolizione in un unico impianto di gestione rifiuti;
- 2) installazione di un nuovo impianto di selezione metalli a raggi X e conseguente ridislocazione della pressa-cesoia;
- 3) riorganizzazione delle aree di deposito di rifiuti ed EoW (modifica lay-out).

3.1 Accorpamento delle attività di gestione rifiuti

Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. risulta essere allo stato titolare delle autorizzazioni all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti speciali (rottami) e dell'impianto di autodemolizione che hanno entrambi accesso da Via dell'Artigianato.

Col presente progetto si propone di riunire le due attività in un unico impianto di gestione rifiuti (recupero rottami metallici e autodemolizione) legittimabile pertanto da un unico provvedimento autorizzativo. In questo modo risulta possibile riorganizzare al meglio l'attività di recupero di rottami metallici impegnando anche parte dell'area attualmente occupata dall'impianto di autodemolizione che si prevede quindi di ridimensionare.

A prescindere dagli interventi di riorganizzazione dell'attività di recupero rifiuti, la fusione delle due attività in un unico impianto appare peraltro più pratica sotto il profilo logistico, considerati i reciproci conferimenti di alcune tipologie di rifiuto, che attualmente richiedono la predisposizione dei necessari formulari di trasporto dei rifiuti per movimentarli da un impianto all'altro, con particolare riferimento alle carcasse di autoveicoli bonificati che vengono compattate con la pressa dell'impianto "rottami".

Dato che i due impianti sono adiacenti, per poterli integrare in un unico impianto è sufficiente rimuovere la recinzione che attualmente li mantiene fisicamente separati.

3.2 Nuova linea di selezione metalli a raggi X (“X-ray”)

La nuova linea di selezione metalli mediante raggi X (“X-ray”) è un’apparecchiatura sofisticata e voluminosa che deve essere installata necessariamente al riparo dagli agenti atmosferici. Come rappresentato nella planimetria di progetto argomento dell’*Elaborato C2*, l’installazione della nuova linea è prevista nella campata centrale del capannone lato sud, adibito all’attività di recupero rottami metallici.

Nella nuova linea di selezione in progetto potranno essere trattate le partite di metalli macinati col mulino a martelli, dislocato nel capannone lato nord, oppure dalla linea di triturazione e selezione dell’alluminio, dislocata nel capannone lato sud.

La tecnologia X-ray permette di individuare le frazioni di uno specifico metallo (preimpostato mediante apposito software integrato) all’interno di un mix di metalli triturati ad una pezzatura omogenea; queste frazioni, distribuite su un apposito nastro di selezione, vengono analizzate in tempo reale e separate con un sistema integrato di telecamere che comandano appositi getti di aria compressa.

Per raggiungere la massima efficienza nella separazione X-ray è necessario che il materiale venga distribuito in maniera omogenea sul nastro di selezione e che abbia una pezzatura più uniforme possibile. Per questo motivo in testa all’impianto di selezione X-ray, è necessario provvedere ad operazioni di selezione preliminare e vagliatura.

La partita di materiale macinato ottenuta dal mulino a martelli o dalla linea di triturazione dell’alluminio viene dapprima caricata in una tramoggia vibrante che distribuisce il materiale su un nastro di trasporto che alimenta un vaglio. A monte del vaglio, sul nastro di alimentazione, è presente un nastro

deferrizzatore a magnete permanente (“over belt”) che estrae la frazione ferrosa dal mix macinato.

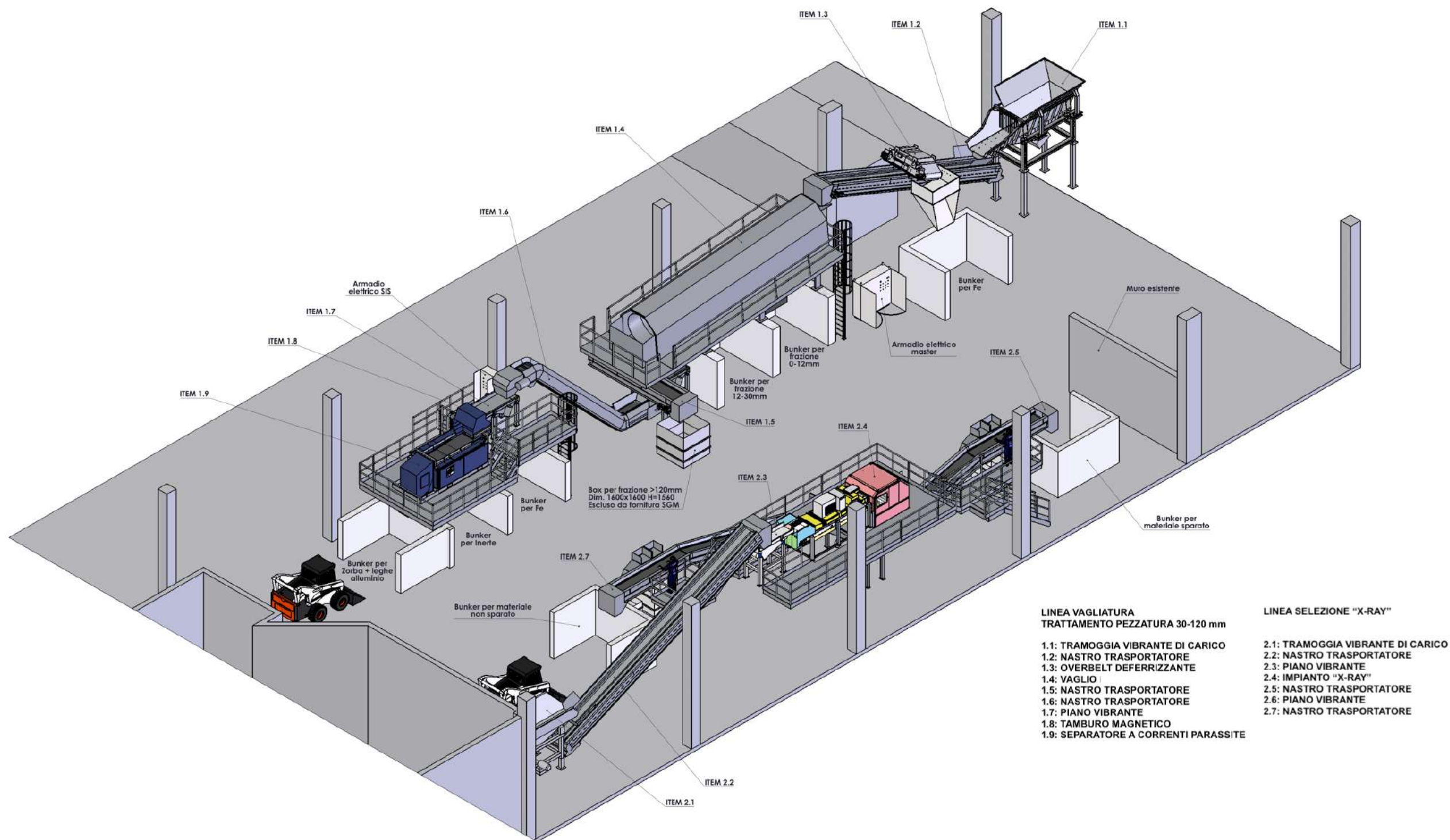
Il sottovaglio viene suddiviso in diverse partite di pezzatura uniforme (pezzatura fine e pezzatura media), mentre il sopravaglio, costituito da materiale più grossolano, viene ri-avviato agli impianti di macinazione/triturazione. Il materiale di pezzatura media (30-120 mm) viene ripreso da un nastro che alimenta un separatore a correnti indotte (ECS) per la separazione del mix di metalli non ferrosi dalla frazione non metallica. A monte dell'ECS è installato un separatore magnetico a tamburo per assicurare la completa rimozione della frazione ferrosa ancora presente nel materiale vagliato.

Le partite di metalli non ferrosi così ottenute, caratterizzate da una pezzatura uniforme inferiore ai 120 mm, vengono quindi avviate all'impianto di separazione a raggi X vero e proprio. Il materiale viene caricato nella tramoggia che alimenta un nastro di distribuzione afferente a un piano vibrante con il quale il materiale viene disaggregato e distribuito in maniera ottimale per la successiva analisi atomica a raggi X. Tramite il software integrato, l'operatore definisce a pannello la tipologia di metallo da separare. L'impianto quindi effettua l'analisi a raggi X sul materiale trasportato dal nastro e opera una “sottrazione binaria”, rimuovendo il metallo desiderato, mediante un sistema integrato di telecamere e getti mirati di aria compressa.

Dall'impianto di selezione a raggi X si ottiene una partita uniforme di rottami del metallo desiderato e un mix di altri metalli che può essere riprocessato nell'impianto di selezione specificando un ulteriore diverso metallo da separare.

Mediante l'utilizzo dell'impianto di selezione a raggi X è possibile ottenere partite di metalli non ferrosi suddivise per materiale con un grado di purezza superiore al 99%.

La potenzialità media di trattamento del nuovo impianto ascende a circa 3 t/h, con una potenzialità massima stimata dal costruttore fino a 5 t/h.



Schema assonometrico del nuovo impianto di selezione a raggi X

A fronte della prevista installazione della nuova linea X-ray nella porzione centrale del fabbricato, si rende necessario ridislocare la pressa-cesoia attualmente presente nell'area stessa.

Si propone quindi di riposizionare la pressa-cesoia in corrispondenza dell'angolo sud-ovest dell'area attualmente impegnata dall'impianto di autodemolizione, come rappresentato nella planimetria di progetto argomento dell'*Elaborato grafico C2*.

Poiché la pressa-cesoia viene utilizzata anche per la riduzione in pacchi delle carcasse di autoveicoli bonificati prodotti dall'attività di autodemolizione, il suo posizionamento in area prossima ai depositi degli autoveicoli messi in sicurezza appare peraltro ottimale dal punto di vista della logistica interna dell'attività.

3.3 Riorganizzazione delle aree di deposito di rifiuti e EoW

Il progetto prevede una riorganizzazione complessiva delle aree di deposito di rifiuti e EoW.

Per poter rispondere con efficienza alle richieste del mercato di riferimento, Marostica Giuseppe Rottami ha la necessità di incrementare la capacità di deposito di EoW, a tal fine reperendo opportuni spazi. Inoltre la prevista installazione della nuova linea "X-ray" rende necessario ridislocare, oltre alla pressa-cesoia, anche alcune aree di stoccaggio rifiuti.

Questi "opportuni spazi" possono essere reperiti unicamente nell'ambito dell'area esterna pavimentata attualmente asservita all'impianto di autodemolizione, presidiata da sistemi di captazione e trattamento integrale delle acque meteoriche di dilavamento, diversamente dall'area pavimentata scoperta di pertinenza dell'impianto "rottami" che, essendo soltanto marginalmente interessata da depositi di rifiuti e soltanto all'interno di container dotati di copertura, è presidiata da impianti di raccolta e trattamento della sola aliquota di "prima pioggia". La proposta risponde pertanto ad un criterio di prudenza secondo il quale è buona norma utilizzare, per lo stoccaggio di rifiuti in area scoperta, le aree presidiate da impianti di trattamento

“integrale” delle acque meteoriche di dilavamento (senza distinzione fra prima e seconda pioggia) come sono le aree adibite ad attività di autodemolizione.

Stante quanto sopra considerato, con il progetto di riorganizzazione in discussione, si conferma l'opportunità di dislocare i nuovi depositi di rifiuti in una porzione dell'area pavimentata attualmente impegnata dall'attività di autodemolizione, poiché maggiormente (e idoneamente) presidiata sotto il profilo della gestione delle acque meteoriche di dilavamento.

Ne consegue che l'attività di autodemolizione verrà “ridimensionata”, riducendo in particolare le aree di messa in riserva degli autoveicoli da bonificare (C.E.R. 16 01 04*) e le aree di deposito degli autoveicoli messi in sicurezza (C.E.R. 16 01 06), riallestendo la porzione occidentale dell'area attualmente adibita ad autodemolizione a favore dell'attività di recupero rottami con la predisposizione di nuovi box di deposito di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi e di EoW di ferro e acciaio, come rappresentato nel lay-out di progetto / argomento dell'*Elaborato grafico C2*.

3.4 Potenzialità di trattamento e capacità di stoccaggio nella configurazione di progetto

Il progetto non prevede alcuna nuova tipologia di rifiuti (ulteriore a quelle già autorizzate), confermandosi pertanto i rifiuti attualmente ammissibili afferenti all'attività di recupero rottami metallici e all'attività di autodemolizione. Per quanto riguarda l'attività di recupero di rottami metallici, l'azienda ritiene peraltro di rinunciare ai rifiuti (già autorizzati) contraddistinti dai C.E.R. 17 06 04, 17 08 02, 17 09 04 e 15 01 10*.

Non si prevede nemmeno alcuna modifica delle operazioni di recupero, confermandosi quindi, nella configurazione di progetto, quelle già autorizzate ed effettuate nell'ambito dell'attività di recupero di rottami metallici e di autodemolizione, salvo considerare l'ulteriore implementazione della linea di selezione “X-ray” in progetto. Nella tabella riportata nella pagina seguente, vengono riassunte le operazioni già autorizzate per le diverse tipologie di rifiuti (di cui ai paragrafi dell'allegato 1 - suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.) e rispettivi codici C.E.R., che si confermano anche nella configurazione di progetto.



Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)
Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885
email: info@mgmarosticagroup.it

RIGONI AMBIENTE

Operazioni previste (Allegato C – Parte IV D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.)	Tipologie di rifiuti (Allegato 1 - suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.)	Codici C.E.R.
R13/R12/R4	3.1	12 01 01, 12 01 02, 12 01 99, 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 12 02, 20 01 40
R13/R12		
R13/R12/R4	3.2	12 01 03, 12 01 04, 15 01 04, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06, 17 04 07, 19 10 02, 19 12 03, 20 01 40
R13/R12		
R13/R12/R4	3.3	15 01 06
R13/R12		
R13/R12/R4	5.1	16 01 06, 16 01 17, 16 01 18, 16 01 22
R13/R12		
R13/R12/R4	5.7	17 04 11
R13/R12/R4	5.8	17 04 11
R13/R12/R4	5.19	16 02 14, 16 02 16
R13/R12		
R13/R12	6.1	15 01 02
R13/R12	6.2	16 01 19
R13/R12/R4	/	16 01 12
R13/R12	/	16 01 03
R13	/	16 08 02*
R13/R12/R3/R4 (attività di autodemolizione)	/	16 01 04*

Vengono altresì confermate le potenzialità di trattamento dell'attività di recupero di rottami metallici e di autodemolizione attualmente autorizzate, di seguito esposte.

Attività di recupero rottami metallici:

- quantità massima annua di rifiuti in ingresso e trattati: 36'000 t/anno
di cui al massimo 500 t di rifiuti pericolosi
- quantità massima giornaliera di rifiuti conferiti e trattati: 250 t/giorno
di cui al massimo 3 t/giorno di rifiuti pericolosi

Attività di autodemolizione

- capacità massima annua di trattamento: n. 800 veicoli/anno
(CER 16 01 04)*

Le capacità di deposito di rifiuti e EoW del complesso delle due attività nella configurazione di progetto sono le seguenti.

Rifiuti in ingresso:

- quantità massima di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 1'897 t
- quantità massima di autoveicoli in ingresso (CER 16 01 04*):
n. 16 autoveicoli
n. 1 autocarro

Rifiuti prodotti:

- quantità massima di rifiuti in stoccaggio prodotti dall'attività di recupero rottami metallici: 345 t
di cui al massimo 3 t di rifiuti pericolosi
- quantità massima di veicoli messi in sicurezza in stoccaggio (CER 16 01 06 - prodotti):
n. 21 autoveicoli oppure n. 6 autocarri leggeri oppure n. 1 autocarro pesante

- quantità massima di rifiuti in stoccaggio prodotti dall'attività di autodemolizione:
 - rifiuti non pericolosi: 158,6 t
 - rifiuti pericolosi: 16,93 t

End of Waste

- quantità massima di EoW in stoccaggio: 4'470 t

In calce alla relazione si riportano i prospetti delle aree di deposito dell'impianto di recupero rottami metallici e di autodemolizione nella configurazione di progetto.

Vicenza – Maggio 2024

Il Proponente

MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI SPA
Via dell'Artigianato 45 - BRESSANVIDO (VI)
M. Rottami

Il Progettista

- ing. Gianluca Antonio Rigoni -

Gianluca Antonio Rigoni




Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)
Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885
email: info@mgmarosticagroup.it

RIGONI AMBIENTE

**1.1 - Prospetto degli stoccaggi dei rifiuti in ingresso
dell'attività di recupero di rottami metallici**

ID. AREA	DESCRIZIONE	CAPACITÀ MAX (t)
R1.1	Messa in riserva di rifiuti non ferrosi (contenenti Alluminio) in ingresso (C.E.R. 17 04 02, 17 04 07, 19 12 03)	36
R1.2		45
R1.3		20
R1.4		36
R1.5		36
R2	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 17 04 07, 19 10 02, 19 12 03)	60
R3	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 12 01 03, 19 12 03) - trucioli non ferrosi	45
R4	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 19 12 03)	45
R5.1	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.1 (C.E.R. 12 01 01, 19 12 02) - trucioli ferrosi	80
R5.2		80
R5.3		80
R5.4		80
R6	Messa in riserva di rifiuti C.E.R. 16 01 12 (pastiglie freni)	150
R7.1	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 3.1 (C.E.R. 12 01 02, 12 01 99, 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 12 02, 20 01 40)	112
R7.2		100
R8	Messa in riserva con selezione e riduzione volumetrica (taglio plasma) di lamierino acciaio (C.E.R. 12 01 01, 12 01 99)	100
R9	Messa in riserva metalli non ferrosi da autodemolizione (C.E.R. 16 01 18) in container	15
R10	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 17 04 01, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06)	20
R11	Messa in riserva rifiuti metalli non ferrosi in casse, divisi per codice C.E.R. (C.E.R. 17 04 01, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06, 12 01 03, 12 01 04)	60
R12	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 5.19 (C.E.R. 16 02 14, 16 02 16)	175
R13	Messa in riserva cavi elettrici (C.E.R. 12 01 99, 16 01 18, 16 01 22, 16 02 16, 17 04 11)	90
R14	Messa in riserva rifiuti ottone (C.E.R. 17 04 01, 19 12 03)	45
R15.1	Messa in riserva rifiuti rame (C.E.R. 17 04 02, 17 04 07, 19 12 03)	21
R15.2		21
R16.1	Messa in riserva di rifiuti della tipologia 3.2 (C.E.R. 19 12 03)	36
R16.2		36
R16.3		36
R16.4		36
R17	Messa in riserva con selezione di rifiuti della tipologia 3.1 (C.E.R. 12 01 02, 12 01 99, 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 12 02, 20 01 40)	200
R18	Messa in riserva di rifiuti C.E.R. 16 08 02* (catalizzatori esauriti)	1
		1'897

**1.2 - Prospetto degli stoccaggi dei rifiuti prodotti
dell'attività di recupero di rottami metallici**

ID. AREA	DESCRIZIONE	CAPACITÀ MAX (t)
DP1	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 03) - metalli non ferrosi	56
DP2	Deposito di rifiuti prodotti (batterie, lana minerale, condensatori, ecc. rinvenuti nei rifiuti in ingresso)	2
DP3	Deposito di rifiuti prodotti da selezione nella linea di riduzione volumetrica e selezione (C.E.R. 19 12 02)	75
DP4	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 03) - metalli non ferrosi	30
DP5	Deposito di rifiuti prodotti (scarti) da selezione nella linea di riduzione volumetrica e selezione (C.E.R. 19 12 12)	30
DP6	Deposito di rifiuti prodotti dal trattamento arie nella linea di riduzione volumetrica e selezione (C.E.R. 19 10 04)	5
DP7	Deposito di rifiuti prodotti dal trattamento arie nella linea di riduzione volumetrica e selezione (C.E.R. 19 10 03*)	1
DP8	Deposito di rifiuti ferrosi separati dalla sezione di deferrizzazione della linea di triturazione/selezione dell'alluminio (C.E.R. 19 12 02)	2
DP9	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 03)	30
DP10	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 04)	20
DP11	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 07)	10
DP12	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 04)	12
DP13	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 12)	30
DP14	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 05)	2
DP15	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 01)	4
DP16	Deposito di rifiuti prodotti (C.E.R. 19 12 03)	36
		345

**1.3 - Prospetto dei depositi di EoW prodotti
dall'attività di recupero di rottami metallici**

ID. AREA	DESCRIZIONE	CAPACITÀ MAX (t)
M1.1	EoW Ferro	350
M1.2		350
M2.1	EoW Alluminio o Acciaio	120
M2.2		120
M2.3		120
M2.4		120
M2.5	EoW Acciaio	120
M3.1	EoW Acciaio	60
M3.2		60
M3.3		140
M4	EoW Ottone / Rame	40
M5.1	EoW Rame	50
M5.2		50
M5.3		50
M5.4		40
M6.1	EoW Rame (casse)	5
M6.2		5
M6.3		5
M6.4		5



Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)

Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885

email: info@mgmarosticagroup.it

RIGONI AMBIENTE

ID. AREA	DESCRIZIONE	CAPACITÀ MAX (t)
M7.1	EoW all'origine	80
M7.2		80
M8.1	EoW Alluminio	80
M8.2		80
M8.3		80
M8.4		80
M8.5		80
M8.6		80
M8.7		160
M8.8		160
M9.1	EoW Ferro	1'000
M9.2		350
M9.3		350
		4'470

**2.1 - Prospetto degli stoccaggi dei rifiuti in ingresso
dell'attività di autodemolizione**

C.E.R.	Descrizione Rifiuto	NOTE	Quantità max. stoccabile	
			Unità	Massa media (kg)
16.01.04*	Veicoli fuori uso	Autoveicoli da trattare (Settore di conferimento)	15 auto	15'000 kg
16.01.04*	Veicoli fuori uso	Autoveicoli da trattare (Settore di messa in sicurezza)	1 auto	1'000 kg
16.01.04*	Veicoli fuori uso	Autocarri da trattare (Settore di conferimento)	1 autocarro	16'000 kg
TOTALE RIFIUTI IN INGRESSO (PERICOLOSI)			16 auto 1 autocarro	32'000 kg



Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.

Via dell'Artigianato, 45 - 36050 Bressanvido (VI)
Tel. 0444-660125 - Fax 0444-660885
email: info@mgmarosticagroup.it

MarosticaGroup

RIGONI AMBIENTE

2.2 - Prospetto degli stoccaggi dei rifiuti prodotti dell'attività di autodemolizione

C.E.R.	Descrizione Rifiuto	NOTE	Quantità max. stoccabile	
			Unità	Massa (kg)
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici		/	400
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		/	2'300
13.07.01*	Olio combustibile e carburante diesel		/	400
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)		/	400
13.08.02*	Altre emulsioni	Spanti e colaticci	/	1'850
		Disoleazione acque di dilavamento	/	7'000
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		/	300
16.01.03	Pneumatici fuori uso		/	2'000
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (messi in sicurezza)	Carcasse bonificate (autoveicoli)	n. 21 autoveicoli o n. 6 autocarri leggeri o n. 1 autocarro pesante	16'000
		Carcasse bonificate e pressate in pacchi	100 pacchi	70'000
16.01.07*	Filtri dell'olio		/	540
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio		/	10
16.01.09*	Componenti contenenti PCB		/	10
16.01.11*	Pastiglie per freni contenenti amianto		/	20
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*		/	200
16.01.13*	Liquidi per freni		/	200
16.01.14*	Liquidi antigelo, contenenti sostanze pericolose	Liquidi antigelo e lavavetri	/	1'000
16.01.16	Serbatoi per gas liquido		/	500
16.01.17	Metalli ferrosi		/	20'000
16.01.18	Metalli non ferrosi		/	1'000
16.01.19	Plastica	Rifiuti di plastica	/	750
		Imbottiture	/	750
16.01.20	Vetro		/	15'000
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	Pezzi contaminati da oli, previa verifica di non pericolosità del rifiuto	/	30'000
16.06.05	Altre batterie	Batterie al Litio		1'000
16.06.01*	Batterie al piombo		/	2'500
16.08.01	Catalizzatori esauriti, contenenti oro, argento, rodio, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)		/	400
19.12.07	Legno	da demolizione/smontaggio autocarri (eventuale)	/	1'000
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI NON PERICOLOSI			////	158'600
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI PERICOLOSI			////	16'930

ELENCO DEGLI ALLEGATI

alla

RELAZIONE TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO

- Allegato 1:** Copia atto notarile di scissione e trasferimento di ramo aziendale “autodemolizione” dalla MG Marostica Autodemolizione s.r.l. alla Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.
- Allegato 2:** Provvedimento di voltura dell’autorizzazione all’esercizio dell’impianto di autodemolizione dalla MG Marostica Autodemolizione s.r.l. alla Marostica Giuseppe Rottami S.p.A. (*Determina della Provincia di Vicenza N. 1525 del 24/10/2023 di volturazione del provvedimento autorizzativo di cui alla Determina della Provincia di Vicenza N. Reg. 995 del 08/07/2019*)
- Allegato 3:** Attestazione di Rinnovo Periodico di Conformità Antincendio del 03/02/2020, relativo sia all’attività di recupero rifiuti speciali sia all’attività di autodemolizione.

NOTAIO
Dott. Proc. PAOLO
 Contrà S. Antonio, 3 - 36100
 Tel. 0444.321020 - Fax
 info@notaiodia

Allegato 1

Repertorio n. 131.279

Raccolta n. 47.286

ATTO DI SCISSIONE
 REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventitrè il ventuno settembre, in Vicenza, Contrà Sant'Antonio n. 3. Avanti a me Dr. PAOLO DIANESE, Notaio in Vicenza, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Vicenza e Bassano del Grappa, sono comparsi i cittadini italiani signori MAROSTICA GIUSEPPE, nato a Bressanvido il 23 aprile 1945, domiciliato alla sede sociale, nella sua qualità di Amministratore Unico della società a responsabilità limitata **"MG MAROSTICA AUTODEMOLIZIONE S.R.L."**, con sede in Bressanvido, Via dell'Artigianato n. 43, Capitale Sociale Euro 99.000, iscritta al n. 03218810244 Registro Imprese di Vicenza e al n. 308024 R.E.A., e MARANGONI NATALINA, nata a Sandrigo il 21 dicembre 1947, domiciliata alla sede sociale, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della società per azioni **"MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A."**, con sede in Bressanvido (VI), Via dell'Artigianato n. 45, Capitale Sociale Euro 1.000.000, iscritta al numero 02407580246 Registro delle Imprese di Vicenza e al n. 228388 R.E.A., autorizzati a quest'atto dagli atti più avanti indicati contenenti le delibere di scissione, dell'identità personale, veste e poteri dei quali io Notaio sono certo.

Detti comparenti premettono che, per la scissione della società **"MG MAROSTICA AUTODEMOLIZIONE S.R.L."**, mediante trasferimento del ramo "autodemolizione" alla **"MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A."**, è stato iscritto il 21 giugno 2023 al Registro delle Imprese di Vicenza, ai sensi degli artt. 2506 bis e 2501 ter C.C., il progetto di scissione di detta società, redatto in data 15 giugno 2023, approvato della società **"MG MAROSTICA AUTODEMOLIZIONE S.R.L."** come da atto dell'11 luglio 2023 n. 131.095 di mio rep., registrato a Vicenza il 18.7.2023 al n. 22445/1T, iscritto al Registro delle Imprese di Vicenza il 13 luglio 2023, mentre l'assemblea dei soci della predetta società **"MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A."** ha approvato detto progetto di scissione il 21 giugno 2023 come da verbale n. 131.096 di mio repertorio, registrato a Vicenza il 18 luglio 2023 al n. 22446/1T, iscritto al Registro Imprese di Vicenza il 13 luglio 2023, che sono decorsi i termini di legge da dette iscrizioni e che non vi sono state opposizioni alla presente scissione da parte di alcuno, per cui può essere stipulato il presente atto di scissione.

Ciò premesso, detti comparenti, nelle suesposte rappresentanze, autorizzati da dette deliberazioni

REGISTRATO A VICENZA
 IL 2-10-2023
 AL N. 29398 1T
 € 200,00

dell'11 luglio 2023, convengono di dare corso all'operazione di scissione parziale predetta, con la quale la società scissa rimane in vita, ma trasferisce un ramo d'azienda avente oggetto l'attività di "autodemolizione", e ciò per procedere alla separazione dell'attività di autodemolizione, soccorso stradale e deposito di veicoli incidentati, incluso il commercio all'ingrosso di auto usate, dall'attività di commercio al dettaglio di ricambi di autoveicoli e di rottami. Lo scopo della suddetta operazione è di razionalizzare il sistema organizzativo aziendale al fine di ottenere efficienze produttive strettamente legate all'impianto di autodemolizione/rottamazione, di cui la beneficiaria è specificamente dotata, e dichiarano che con l'operazione di scissione si intende consentire alle società di raggiungere l'obiettivo della suddetta operazione e di razionalizzare il sistema organizzativo aziendale al fine di ottenere efficienze produttive strettamente legate all'impianto di autodemolizione/rottamazione come da autorizzazione provinciale all'esercizio di impianto di autodemolizione e attività accessorie a Bressanvido n. 995 dell'8.7.2019 di cui la scissa è dotata.

Di conseguenza, le società trasferiscono la parte del patrimonio meglio descritta nel progetto di scissione dalla società **"MG MAROSTICA AUTODEMOLIZIONE S.R.L."** predetta, scissa, alla società **"MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A."**, beneficiaria, come da progetto di scissione, e precisamente col presente atto di scissione viene trasferito il ramo d'azienda descritto nel progetto di scissione, posseduto da detta società **"MG MAROSTICA AUTODEMOLIZIONE S.R.L."** (società scissa), alla **"MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A."**, predetta (società beneficiaria), che accetta, con tutti i beni e i diritti meglio descritti nel progetto di scissione; in esito al presente atto di scissione, come indicato nel progetto di scissione, la denominazione sociale della società scissa diviene **"MAR.COM SRL"**, il capitale sociale della società scissa viene ridotto ad Euro 20.000 (ventimila), spettante per Euro 4.000 (quattromila) ciascuno in usufrutto vitalizio ai signori Marangoni Natalina e Marostica Giuseppe, spettando la nuda proprietà per 8.000 (ottomila) Euro e la piena proprietà per 12.000 (dodicimila) Euro alla società **"MARINVEST SRL"**, vengono modificati gli statuti sociali come da progetto di scissione e le società adottano i testi di statuti sociali allegati a dette delibere di scissione.

Ai sensi dell'articolo 2506 quater, primo comma, del C.C., la scissione avrà efficacia, anche ai fini con-

tabili e fiscali, a decorrere dalla data di iscrizione del presente atto di scissione nel Registro delle Imprese di Vicenza, in cui sono iscritte le società; in conseguenza delle predette iscrizioni, la beneficiaria diventa titolare di tutti i rapporti giuridici inerenti gli elementi patrimoniali ad essa trasferiti mediante la scissione, assumendo tutti i diritti, ragioni, obblighi ed impegni ad essi relativi. Ai sensi dell'articolo 173 comma 1 del T.U.I.R., la scissione è operazione neutrale dal punto di vista fiscale e pertanto non costituisce presupposto nè per il realizzo nè per la distribuzione di plusvalenze o minusvalenze; gli obblighi di versamento degli acconti relativi alle imposte proprie e alle ritenute restano in capo alla scissa, così come gli obblighi tributari relativi ai periodi di imposta anteriori alla data di efficacia dell'operazione.

Non sussistono categorie di soci con trattamento particolare o privilegiato. Non è previsto alcun vantaggio o beneficio particolare per gli amministratori delle società partecipanti alla scissione.

Ai soli fini del repertorio notarile i comparenti dichiarano che il valore totale del patrimonio netto oggetto di scissione è a loro avviso di totali Euro 107.646 (centosettemilaseicentoquarantasei).

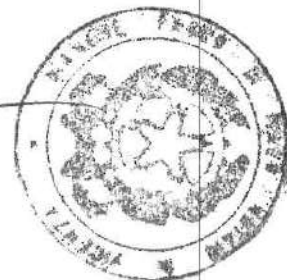
I comparenti dichiarano che del patrimonio trasferito a detta società beneficiaria "MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A." fanno parte la piena proprietà dell'**autoveicolo targato EF418VC**, per il quale si chiede voltura e trascrizione negli Uffici competenti, con rinuncia ad ipoteca legale ed esonero per gli Uffici da responsabilità, e l'autorizzazione provinciale all'esercizio di impianto di autodemolizione e attività accessorie a Bressanvido n. 995 dell'8.7.2019, di cui la beneficiaria viene così dotata.

Del presente atto, scritto da persona di mia fiducia e da me su tre pagine di un foglio, ho dato lettura ai comparenti, che lo approvano e lo sottoscrivono alle ore 16 e 45'.

f.to Marostica Giuseppe
Marangoni Natalina
Paolo Dianese notaio

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE per gli usi consentiti
Vicenza 02-10-2023

Paolo Dianese





PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 1525 DEL 24/10/2023

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

OGGETTO: VOLTURAZIONE AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 D.LGS. 152/2006 IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE MG MAROSTICA AUTODEMOLIZIONE S.R.L. A MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI S.P.A. - IMPIANTO DI VIA DELL'ARTIGIANATO N. 43 – COMUNE BRESSANVIDO.

IL DIRIGENTE

Premesso che la Ditta MG Marostica Autodemolizione S.r.l. (p.iva: 03218810244) per lo stabilimento di via Dell'Artigianato n. 43 in Comune di Bressanvido (VI), è autorizzata all'esercizio dell'impianto di autodemolizione con determina dirigenziale n. 995 del 08/07/2019 (prot. n. 37455) ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

la Ditta Marostica Giuseppe Rottami S.p.a. (p.iva: 02407580246), a seguito di scissione di ramo d'azienda, ha presentato la domanda, acquisita agli atti con prot. n. 43870 del 12/10/2023, di volturazione a proprio nome dell'autorizzazione in essere, allegando la seguente documentazione:

- visura camerale dell'azienda subentrante Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.,
- appendice di voltura delle garanzie finanziarie in essere (polizza fideiussoria n. 501168474 acquisita agli atti con prot. n. 50651 del 27/11/2020),
- copia documento identità del Legale Rappresentante,
- autocertificazione di possesso requisiti soggettivi firmata dal Legale Rappresentante,
- autocertificazione normativa antimafia firmata dal Legale rappresentante,
- autocertificazione di disponibilità dell'area firmata dal Legale rappresentante,
- nominativo del Tecnico Responsabile della gestione dell'impianto con documentazione attestante l'accettazione dell'incarico con allegati fotocopia del documento di identità e curriculum vitae,
- autocertificazione di assolvimento imposta di bollo (n. 2 marche da bollo),
- atto notarile attestante il trasferimento del ramo di azienda, acquisito agli atti con prot. n. 44657 del 18/10/2023.

Preso atto, dal predetto atto notarile, che la società scissa MG Marostica Autodemolizione S.r.l.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

diviene Mar.com S.r.l.

Preso atto che non sono state comunicate altre variazioni inerenti l'attività di autodemolizione;

Ritenuto che l'attività di recupero rifiuti è rispondente a quanto previsto dalla normativa tecnica di settore e pertanto sussistono i presupposti per la volturazione dell'autorizzazione.

Viste le garanzie finanziarie previste dalla DGRV n. 2721 del 29/12/2014, versate con polizza fideiussoria acquisita agli atti con prot. n. 43870 del 12/10/2023.

Visti:

D.Lgs. del 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

L.R. del Veneto del 21/01/2000 n. 3 e s.m.i. "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";

Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2721 del 29/12/2014 "Approvazione schema di "Garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti". D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed integrazione delle disposizioni regionali vigenti in materia";

Visti l'art. 19 (sulle competenze della Provincia), l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza) e art. 151 comma 4 del D.lgs. n. 267/2000 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.);

Visti i Decreti del Presidente della Provincia nn. 40, 41, 42, 43 del 31/03/2023 di assegnazione degli incarichi dirigenziali;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.7 del 28/03/2023 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Richiamato il PEG - Piano esecutivo di gestione - 2023/2025 approvato con Decreto presidenziale n. 52 del 12/04/2023;

DETERMINA

1) di **volturare** l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di autodemolizione di cui alla determina dirigenziale n. 995 del 08/07/2019 (prot. n. 37455) alla Ditta Marostica Giuseppe Rottami S.p.a. (p.iva: 02407580246) per lo stabilimento di via Dell'Artigianato n. 43 in Comune di Bressanvido (VI).

2) Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).

3) Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

INFORMA CHE

La presente determina deve conservata ed esibita assieme alla determina dirigenziale n. 995 del 08/07/2019 (prot. n. 37455), di cui sono fatte salve le ulteriori disposizioni.

La Società MG Marostica Autodemolizione S.r.l., divenuta Mar.com S.r.l., **non** è autorizzata ad effettuare attività di autodemolizione e/o gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

La presente viene trasmessa alla Ditta, al Comune, all'ARPAV - Dipartimento Provinciale di Vicenza, all'Azienda Ulss n. 8 Berica, all'Unità Territoriale ACI PRA, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza.

Contro il presente atto può essere proposto ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Sottoscritta dal Dirigente

Filippo Squarcina
con firma digitale

Responsabile del Procedimento: Andrea Baldisseri

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 995 DEL 08/07/2019

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA, SMONTAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.

DITTA: MG MAROSTICA AUTODEMOLIZIONE S.R.L. (P.IVA 03218810244)

STABILIMENTO: VIA DELL'ARTIGIANATO N.43, IN COMUNE DI BRESSANVIDO (VI)

IL DIRIGENTE

Premesso che la Società MG Marostica Autodemolizione srl - con sede legale e operativa in via dell'Artigianato n.43 nel Comune di Bressanvido - è autorizzata all'esercizio di un impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso, avvenuto con il provvedimento n. 137/2009 del 15.07.2009 con scadenza il 15.07.2019.

Considerato che:

- con documentazione presentata in data 15.01.2019, prot. n.2543, la ditta citata in oggetto ha chiesto l'attivazione della procedura di screening relativa al "Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di autodemolizione";
- con domanda presentata in data 15.01.2019, prot. n.2543, la ditta citata in oggetto ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di autodemolizione;
- con provvedimento n. 573 del 17.04.2019 la ditta è stata esclusa dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D. Lgs. 152/06 e L.R. 4/2016, con le prescrizioni riportate nel parere n. 08/2019 allegato al citato provvedimento;
- con nota n.4155 del 22.01.2019, si è dato avvio al procedimento amministrativo di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio.

Preso atto che non sono pervenute osservazioni e/o indicazioni da parte degli Enti interessati dalla suddetta nota di avvio procedimento n.4155 del 22.01.2019, inviata per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

Considerati:

- il comma 1 dell'art. 18 della L.R. 16.08.2007, n. 20 che ha stabilito che "Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le province ed i comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui agli articoli 4, 6 e 7 della L.R. 21.01.2000, n. 3 e ss.mm.ii., nonché le competenze amministrative in materia di tutela dell'atmosfera e delle acque di cui agli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 16.04.1985, n. 33 e ss.mm.ii.";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 107 del 05.11.2009 e ss.mm.ii. con cui è stato approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;

- la D.G.R. Veneto n° 2721/2014 che ha sostituito le precedenti Deliberazioni Regionali in materia di garanzie finanziarie previste dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D. Lgs. 152/2006, modificandone le modalità di prestazione.

Visti:

- il D. Lgs 03.04.2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 24.06.2003, n. 209 e successive modifiche ed integrazioni;
- le Leggi Regionali 21.01.2000, n. 3 e 16.08.2007, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2166 del 11.07.2006;
- gli artt. 151 comma 4, 19 e 107 del D. Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021;

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021;

DETERMINA

Di autorizzare la Società MG Marostica Autodemolizione srl all'esercizio dell'impianto di autodemolizione, sito in Via dell'Artigianato n.43 in Comune di Bressanvido. Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento costituisce altresì autorizzazione allo scarico di acque reflue ed ha **validità fino al 30.06.2029**.

Di obbligare la Società MG Marostica Autodemolizione srl di procedere all'esercizio dell'impianto in oggetto nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

Aspetti generali

1. La Società dovrà rispettare l'organizzazione complessiva dell'impianto, nonché le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti e i processi di trattamento, con le modalità indicate nella relazione tecnica e come precisato nel lay out dell'impianto, allegato alla domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A..
2. In riferimento a quanto previsto dal precedente punto 1), fermo restando il rispetto delle tipologie di rifiuti accettabili all'impianto, con le relative quantità e operazioni consentite, sono ammesse modifiche nella organizzazione impiantistica e nello stoccaggio dei rifiuti, previa preventiva comunicazione alla Provincia, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
3. La Società dovrà comunicare preventivamente a questa Amministrazione le variazioni che si intendono apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente la Provincia e l'A.R.P.A.V. di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività.
4. La Società dovrà assicurare che la gestione tecnica dell'impianto sia condotta in conformità a quanto previsto nella normativa ambientale, sulle linee guida tecniche dettate dalla Norma UNI 11448:2012, e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento.
5. La Società dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro e prevenzione incendio.
6. Entro il **30 aprile di ogni anno**, la Società dovrà redigere una relazione sintetica sull'attività effettuata nell'anno precedente, indicando i quantitativi di rifiuti ricevuti all'impianto, da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.

Gestione delle aree

7. La ditta dovrà mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni, con caratteristiche di resistenza adeguate alla tipologia dell'attività, calettate ai muri di

perimetrazione o cordonate, in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante, con riferimento alla procedura presentata, agli atti con prot.n.2543 del 15/01/2019 (Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.).

8. La Società dovrà mantenere le superfici costantemente pulite e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti di fluido in genere, occorsi durante l'attività e provvedere con frequenza periodica alla pulizia del deposito di sovravvallo dei materiali in cumuli.
9. I settori destinati a conferimento degli autoveicoli fuori uso dovranno essere distinti da quelli destinati alla messa in riserva degli stessi e al deposito di rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione dell'impianto.
10. Gli spazi adibiti a deposito di rifiuti devono essere fisicamente separati tra loro e dotati di apposita cartellonistica, indicante il codice C.E.R., per quanto riguarda sia quelli in ingresso all'azienda che quelli prodotti dall'azienda.

Gestione dei rifiuti

11. Nell'impianto dovranno essere gestiti esclusivamente i rifiuti, identificati di relativi codici C.E.R., con le quantità consentite, riportate nell'**allegato 1**.

12. Il quantitativi massimi di rifiuti gestiti dall'impianto sono così suddivisi:

- a) capacità massima di trattamento: **800** veicoli/anno;
- b) rifiuti pericolosi in ingresso all'attività di autodemolizione (C.E.R. 16.01.04*): **n.26 autoveicoli** e **n.1 autocarro**;
- c) rifiuti stoccati prodotti dall'attività di autodemolizione è pari a **716,34** Tonnellate di cui:
 - **n.270** veicoli messi in sicurezza;
 - **n.6** autocarri leggeri oppure e **n.2** autocarri pesanti;
 - **74,10** Tonnellate di altri rifiuti non pericolosi;
 - **16,93** Tonnellate di rifiuti pericolosi;

così come identificati dai relativi codici C.E.R. e relative quantità riportati nel prospetto in **allegato 1**.

Ai soli fini del calcolo per la determinazione delle garanzie finanziarie, viene stabilito il peso standard di 1 tonnellata/veicolo per il codice CER 160104* e di 0,7 tonnellata/veicolo per il codice CER 160106.

13. In ottemperanza alle condizioni di esercizio stabilite con D.G.P. n. 2 del 12/10/2010, nonché in conformità con quanto previsto dagli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., all'interno dell'impianto potranno essere svolte le seguenti attività di gestione rifiuti:

- messa in riserva finalizzata alle operazioni di messa in sicurezza e bonifica per l'avvio alla successiva fase di autodemolizione con produzione di componenti riutilizzabili ("riciclaggio") o di recupero con produzione di "M.P.S.";
- messa in riserva e successiva smontaggio/cernita (per separazione di componenti recuperabili) di rifiuti : l'attribuzione del codice ai rifiuti ottenuti, dovrà essere riferita al relativo codice del capitolo 16.xx.xx dell'elenco C.E.R. per la tipologia in questione - fatto salvo quanto diversamente indicato nell'allegato 1 al presente provvedimento. I rifiuti in uscita dovranno essere destinati ad impianti legittimati che effettuino una delle operazioni da R1 a R13, con esclusione delle frazioni residue, ritenute non recuperabili, che potranno essere avviate a smaltimento;
- attività di autodemolizione con recupero) di componenti riutilizzabili;
- attività di messa in sicurezza e bonifica per l'ottenimento di autovetture o parti idonee all'attività didattica e/o educativa, per un massimo di n.5 autoveicoli/anno.

14. Le condizioni per attribuire il codice C.E.R. 16.01.06 alle carcasse di autoveicoli, bonificati e messi in sicurezza (sottoposte a riduzione volumetrica), sono subordinate:

- all'espletamento delle operazioni individuate dai punti 5 e 6 dell'Allegato I al D.Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii.;

- alla rimozione dei seguenti componenti al fine di promuovere le operazioni di riciclaggio: catalizzatori, componenti in vetro, componenti metallici (contenenti rame, alluminio, magnesio), pneumatici, grandi componenti in plastica “qualora tali materiali non vengano separati nel processo di frantumazione”, centraline elettroniche, cablaggi e autoradio / lettori musicali – video;

- qualora e prima che gli autoveicoli vengano sottoposti a pressatura: motore, cambio, trasmissione, dispositivi idroguida e radiatore.

15. In alternativa alle condizioni espresse al punto 15), qualora nel centro di raccolta e demolizione si provveda alla riduzione volumetrica delle carcasse tramite pressatura in “pacchi”, senza che le carcasse dei veicoli messi in sicurezza siano state preventivamente private, prima della pressatura, di motore, cambio, sospensioni e trasmissioni, i suddetti “pacchi” potranno essere ceduti direttamente ad impianti di trattamento (frantumazione) di qualità di cui al punto 8 della UNI 11448, che effettuano le attività di cui a punto 6 e che aderiscono alle procedure di controllo della qualità dei materiali trattati di cui all’Appendice F della UNI 11448. Tali impianti, strutturati e quindi autorizzati a ricevere e a trattare i “pacchi” comprendenti anche motore e parti ad alta densità di metallo, dovranno espressamente manifestare la loro disponibilità a ricevere i pacchi contenenti anche motore e parti ad alta densità di metallo.

Qualora si verifichi la suddetta circostanza, al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti, all’atto della registrazione dell’operazione di scarico (delle carcasse pressate), nell’apposito spazio del registro di carico-scarico, dovrà essere riportato la seguente annotazione: “carcassa pressata completa di motore”, ovvero: “carcassa pressata completa di motore e di parti ad alta densità di metallo”, identificata in ogni caso col C.E.R. 160106.

Il gestore dell’impianto di autodemolizione richiede al destinatario delle carcasse pressate, con cadenza annuale, un report attestante la regolarità delle operazioni di recupero effettuate e la conformità ai requisiti di qualità di cui alle procedure di controllo istituite ai sensi dell’appendice F della UNI 11448 Al fine di promuovere le operazioni di riciclaggio.

16. Fatto salvo quanto disposto dall’Allegato 1 al presente provvedimento, i rifiuti esitati dalle operazioni di autodemolizione dovranno essere identificati con i rispettivi codici del capitolo 16.01.xx del Catalogo C.E.R. ovvero, nel caso di gas refrigeranti 14.06.01 e nel caso di apparecchiature RAEE 16 02 13 o 16 02 14.
17. Non è consentito eseguire miscele di rifiuti tra loro non compatibili e che possano così pregiudicare l’efficacia del trattamento finale e la stessa sicurezza del trattamento e, comunque, non è consentito eseguire miscelazione di rifiuti in difformità a quanto indicato nell’art. 187 del D.Lgs n. 152/2006.
18. Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore e le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione.
19. La Ditta dovrà mantenere aggiornate le garanzie finanziarie in essere nelle modalità e nei termini previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 2721 del 29.12.2014.

Gestione degli scarichi idrici

20. Lo scarico delle acque di dilavamento dovrà rispettare i seguenti limiti e prescrizioni gestionali:
- a) la concentrazione dei parametri allo scarico deve rientrare nei limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5, colonna “scarico in corso d’acqua superficiale” alla parte III del D.Lgs. n.152/2006. I limiti indicati non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque impiegate esclusivamente allo scopo;
 - b) lo scarico delle acque reflue di dilavamento (prima pioggia) nella condotta “acque bianche” deve avvenire attraverso idoneo pozzetto di ispezione e campionamento, che dovrà essere mantenuto costantemente pulito ed accessibile;
 - c) si dovrà provvedere all’attenta e costante conduzione dell’impianto di trattamento e della

strumentazione annessa (contatori, contaore, sensori, allarmi, ecc.), segnalando tempestivamente a Provincia ed Arpav eventuali anomalie o disfunzioni che si dovessero verificare;

d) la ditta dovrà registrare su supporto cartaceo/informatico le operazioni di manutenzione programmata e straordinaria che vengono eseguite all'impianto di depurazione, nonché eventuali rotture o disfunzioni delle apparecchiature al suo servizio. Dovrà altresì essere annotata la data del pieno ripristino delle stesse;

e) dovrà essere effettuata con cadenza almeno annuale un'analisi chimica accreditata, dello scarico delle acque reflue di dilavamento (prima pioggia), per i seguenti parametri: pH, conducibilità elettrica, COD, SST, ferro, nichel, rame, zinco, piombo, alluminio, grassi e olii animali e vegetali, idrocarburi totali, tensioattivi totali"; in considerazione delle concentrazioni rilevate per il parametro Fe, se ne chiede un controllo semestrale.

21. Le caditoie di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale dovranno essere periodicamente pulite, al fine di garantirne la corretta funzionalità.

Altro

22. Il monitoraggio dell'impatto acustico dovrà avvenire con periodicità triennale, secondo le modalità indicate nella Relazione di Impatto Acustico e con le prescrizioni riportate nel parere di non assoggettabilità a V.I.A. n.08/2019.

23. Entro il 31.10.2019 dovranno essere realizzate gli interventi mitigativi proposti e prescritti con il parere del Comitato V.I.A. n.08/2019, in tema di potenziamento della barriera di mitigazione ambientale, ristrutturazione del sistema di illuminazione e parziale rifacimento delle pavimentazioni; di tali interventi dovrà essere data evidenza, con relazione tecnica descrittiva comprensiva di idoneo riscontro fotografico.

24. In tema di lotta alle zanzare si prescrive di:

a) conservare gli pneumatici in aree rigorosamente coperte o, in alternativa, disporli a piramide, dopo averli svuotati da eventuale acqua, ricoprendoli con telo impermeabile fisso e teso, assicurandosi che non formi pieghe o cavità dove possa raccogliersi acqua piovana;

b) eliminare o stoccare in luoghi chiusi gli pneumatici fuori uso e non più utilizzabili, dopo averli svuotati da ogni contenuto di acqua;

c) procedere ad una periodica disinfestazione larvicida, da effettuare tra aprile e ottobre, delle aree interessate da dette attività;

d) avere cura nell'evitare la formazione di tutti ristagni d'acqua occasionali, comprese le pieghe di eventuali teloni di copertura, e provvedere alla loro eliminazione nel caso essi comunque abbiano a formarsi.

25. Entro 30 giorni dovrà essere presentata una proposta operativa per una separazione fisica definita del confine con l'attività di recupero adiacente.

26. Il presente provvedimento annulla e sostituisce la precedente autorizzazione n.137/2019 del 15.07.2019.

27. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).

28. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

AVVERTE CHE

In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, la Società è obbligata:

- a presentare, qualora intenda proseguire la propria attività oltre la validità del presente provvedimento, istanza di rinnovo almeno 180 giorni prima della scadenza dello stesso;

- ad adeguarsi a quanto previsto dagli artt. 188-bis, 188-ter, 189 e 190 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'inadempienza a quanto disposto dal presente provvedimento, ovvero il mancato rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, comporta l'applicazione dei provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa in materia ambientale.

Il contenuto prescrittivo del presente provvedimento potrà essere integrato o modificato a seguito di successive verifiche istruttorie o su segnalazione da parte delle autorità di controllo.

Ai sensi dell'art. 26, comma 4, della L.R. 3/2000, il presente provvedimento costituisce altresì autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali.

Per le varianti alla presente autorizzazione, che non riguardino il processo tecnologico e non comportino modifiche ai quantitativi e alle tipologie di rifiuti autorizzati, la Ditta resta impegnata ad acquisire ogni altra eventuale autorizzazione necessaria all'esercizio dell'attività di competenza di altri enti in materia urbanistica, igienico sanitaria, idraulica, idrogeologica, conformità degli impianti.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento viene trasmesso alla Ditta tramite PEC e conservato informaticamente agli atti della Provincia.

Lo stesso provvedimento viene inviato in copia al Sindaco pro tempore del Comune di Bressanvido, al Direttore del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., al Consorzio di Bonifica Brenta, all'ULLS n.8 Berica e all'Ufficio Territoriale di Vicenza dell'ACI – Automobile Club d'Italia.

Vicenza, 08/07/2019

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 995 DEL 08/07/2019

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE CON OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA [R13], SMONTAGGIO [R12] E RECUPERO [R3] [R4] DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI.

**DITTA: MG MAROSTICA AUTODEMOLIZIONE S.R.L. (P.IVA 03218810244)
STABILIMENTO: VIA DELL'ARTIGIANATO N.43, IN COMUNE DI BRESSANVIDO (VI)**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 08/07/2019.

Vicenza, 08/07/2019

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(PONZIO DESIREE)
con firma digitale**

ALLEGATO 1 – ATTIVITÀ DI AUTODEMOLIZIONE

DITTA D MG Marostica Autodemolizione srl - Via dell'Artigianato n.43 - Bressanvido

C.E.R.	Descrizione Rifiuto	Ingresso Uscita	NOTE	Quantità max. stoccabile (kg)	
				Unità	Peso (Kg)
13 01 10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Uscita	Servosterzo	///	400
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			///	2.300
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel		Se non utilizzabili come carburanti per mezzi aziendali	///	400
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)		Se non utilizzabili come carburanti per mezzi aziendali	///	400
13 08 02*	Altre emulsioni		Spanti e colaticci	///	1.850
			Disoleazione acque di dilavamento	///	7.000
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			///	300
16 01 03	Pneumatici fuori uso		///	2.000	
16 01 04*	Veicoli fuori uso	Ingresso	Veicoli da trattare	26 auto	26.000
				1 autocarro	16.000
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose (trattati con messa in sicurezza)	Uscita	Carcasse bonificate	258 auto	180.600
			Da sottoporre a riduzione volumetrica	12 pacchi	8.400
			Carcasse bonificate di autocarri	6 autocarri leggeri o 2 autocarri pesanti	32.000
16 01 07*	Filtri dell'olio		///	540	
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio		///	10	
16 01 09*	Componenti contenenti PCB		///	10	
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto		///	20	
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*		///	200	
16 01 13*	Liquidi per freni		///	200	
16 01 14*	Liquidi antigelo, contenenti sostanze pericolose		Liquidi antigelo e lavavetri	///	1.000
16 01 16	Serbatoi per gas liquido		///	500	
16 01 17	Metalli ferrosi		///	20.000	
16 01 18	Metalli non ferrosi		///	1.000	
16 01 19	Plastica		(fibre sintetiche, paraurti e plance in materie plastiche, imbottiture sedili in poliuretano espanso, pannelli sportelli auto, etc.etc.)	///	3.000
16 01 20	Vetro		Vetri e parabrezza	///	15.000
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti		Pezzi contaminati da oli, previa verifica di non pericolosità del rifiuto	///	30.000
16 06 01*	Batterie al piombo		///	2.500	
16 06 05	Altre batterie		///	1.000	
16 08 01	Catalizzatori esauriti, contenenti oro, argento, rodio, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07*)		///	400	
19 12 07	Legno		Da smontaggio autocarri	///	1.000
TOTALE RIFIUTI					354.030
TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI					295.100
TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI					58.930

MOD. PIN 3 - 2018 RINNOVO PERIODICO

Rif. Pratica VV.F. n.
31720

Spazio per protocollo

MINISTERO DELL'INTERNO Comando Provinciale Vigili del Fuoco COMANDO PROVINCIALE DI VICENZA		
PROT. N.	PRESENTATA IL	N. REGISTR.
	03 FEB. 2020	
N. PRATICA	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	
AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VICENZA Provincia		

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO

(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto **MARANGONI** **NATALINA**
Cognome Nome

domiciliato in **VIA FORNACE** **140** **36050** **BRESSANVIDO**
indirizzo n. civico c.a.p. comune

VI **0444 660125** C.F. **M R N N L N 4 7 T 6 1 H 8 2 9 O**
provincia telefono codice fiscale della persona fisica

nella sua qualità di **LEGALE RAPPRESENTANTE**
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)

della **MAROSTICA GIUSEPPE ROTTAMI SPA - MG MAROSTICA AUTODEMOLIZIONE SRL**
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc.

con sede in **VIA DELL'ARTIGIANATO** **43/45** **36050**
indirizzo n. civico c.a.p.

BRESSANVIDO **VI** **0444 660125**
comune provincia telefono

crisrina@marosticagroup.it **mgmarostica@legalmail.it**
indirizzo di posta elettronica indirizzo di posta elettronica certificata

responsabile dell'attività sotto specificata,
consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di
dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

➤ l' assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato,
con la/e SCIA¹ presentate

il	23/02/2015
	Data presentazione
il	
	Data presentazione
il	
	Data presentazione
il	
	Data presentazione

relative e/o ricomprese all'attività principale di: **RECUPERO RIFIUTI - AUTODEMOLIZIONE**
tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in **VIA DELL'ARTIGIANATO** **43/45** **36050**
Indirizzo n. civico c.a.p.

BRESSANVIDO **VI** **0444 660125**
Comune provincia telefono

individuata³ al n./sotto classe/ cat. **55.1B** e comprendente anche le attività di cui ai
nn./sottoclasse/cat: **34.1B** **44.1B** **47.1B** **12.2B** **49.2B** **13.2B** **3.8B**

- di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;
- di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

- Allega "Asseverazione"³, a firma di professionista antincendio;
- Non allega "Asseverazione"³, a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

1 - certificato di prevenzione incendi per le attività di cui all'art.11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151. Può essere indicata, in alternativa, l'ultima attestazione di rinnovo periodico presentata.
2- Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012
3- Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012.

Sigla del responsabile dell'attività *Morosi-fu-Morosi*

Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(barrare con il riquadro di interesse)

N.B.: la compilazione della distinta di versamento è obbligatoria.

Attestato di versamento⁴ n. **56937326** del **16/01/2020** intestato alla
 Tesoreria Provinciale dello Stato di **Vicenza** ai sensi del DLgs 139/2006
 per un totale di € **750,00** così distinte:

attività n.	34	1B	€	50,00
	Sottocl./ categoria ³			
attività n.	44	1B	€	100,00
	Sottocl./ categoria			
attività n.	47	1B	€	100,00
	Sottocl./ categoria			
attività n.	12	2B	€	150,00
	Sottocl./ categoria			
attività n.	49	2B	€	100,00
	Sottocl./ categoria			
attività n.	13	2B	€	100,00
	Sottocl./ categoria			
attività n.	3	8B	€	50,00
	Sottocl./ categoria			
attività n.	55	1B	€	100,00
	Sottocl./ categoria			

Ulteriore indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Cognome		Nome		
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune	Provincia
telefono	indirizzo di posta elettronica		indirizzo di posta elettronica certificata	

27/01/2020

Data

Morrongini N. delina

Firma

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione dell'attestazione di rinnovo periodico. In alternativa, l'attestazione di rinnovo periodico, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, all'attestazione di rinnovo periodico deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Attestazione, delega il/la sig.

ING.	RIGONI	RUGGERO
Titolo professionale	cognome	nome
domiciliato in VIA 2 GIUGNO		
7/D	36050	BOLZANO VICENTINO
n. civico	c.a.p.	comune
VICENZA	0444 927477	
provincia	telefono	
27/01/2020	<i>Morrongini N. delina</i>	
Data	Firma	

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

4 - In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto

5 - Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____, in data ____/____/____ a mezzo documento _____
 n. _____ rilasciato in data ____/____/____ da _____
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data ____/____/____ Firma _____

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

RICEVUTA

Ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____, rilascio ricevuta dell'avvenuto deposito dell'attestazione di rinnovo periodico.
 Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di
 prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.
 Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività,
 debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili

Data ____/____/____ Prot. _____ Firma _____